


I O D O S A N
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL
R. 7 de Abril 37

200 RS.

il Sasquino



Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE U MORISTICO · MONDANO · ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.462 - S. Paolo, 30 Luglio, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

m a c u m b a

Disegno del Cav. Federico Tommaselli — Parole
del dott. Ezio Moncassoli — Musica del Cap.
Valentino Guerin.



- Datemi cinquanta mazzoni e vi daró ragguagli su una truffa che dovete subire.
- Ecceli. Di che truffa si tratta?
- Che non sono indovina.

la pagina piú scema

compito in casa



— Mamma, la maestra ha dato come tema: "Parlate della vostra famiglia". Posso mettere che in casa nostra ogni mese si compra un nuovo servizio di piatti?

mostra canina



— La Giuria unanime è venuta nella determinazione di assegnare il primo premio anziché al bull-dog della signora Starnazzoni, alla signora Starnazzoni in persona.

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

propositi



— Affogate?
— No: levo per dimenticare.

i matematici



— Per avere il peso esatto, sottraggo 100 Kg. alla cifra indicata dalla bilancia.

Tosse?



Tome

XAROPE QUEIROZ

DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della P. R. G.-9 — Radio Excelsior e ascoltate il programma italiano notturno

La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR

Direzione Artistica di Alfonso De Martino

paraventi

il miglior

caffé

nella terra del

caffé

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 10\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO


Diminuite le spese di costo con i **GIGANTI GOODYEAR**



LA spessa, robusta e resistente fascia dei pneumatici Giganti Goodyear affronta vittoriosamente qualsiasi carico e qualsiasi strada. Detta fascia è fabbricata per svolgere i più difficili e ardui lavori di autocarri e omnibus. Inoltre, sotto questo strato di gomma resistente si trova la forte carcassa "Supertwist Cord" — la costruzione esclusiva Goodyear destinata ad ammortizzare gli urti, richiedendo un minimo di sforzo da parte della stessa carcassa. I pneumatici Giganti Goodyear — sia per uso di quei autocarri leggeri di consegne che percorrono vie asfaltate, sia che debbano servire ad autocarri enormi che coprono lunghi percorsi su strade di campagna — diminuiranno le vostre spese per chilometro.

Usando pneumatici Giganti Goodyear nei vostri autocarri, vi convincerete che essi vi costeranno molto meno.

Goodyear fabbrica il pneumatico secondo il servizio che deve prestare. Non esiste pneumatico Gigante che si adatti a qualsiasi genere di lavoro. Goodyear fabbrica un pneumatico speciale per ogni genere di lavoro, sia di autocarri come di omnibus. Per esempio: il pneumatico YKL, ideato per resistere all'intenso calore interno che si sviluppa nei pneumatici, quando sono usati in servizi difficili o di alta velocità e il pneumatico "Stop-Star" che è sottoposto incessantemente nei lavori giornalieri di città (fermate, partenze, frenate). Questi sono appena due dei molti tipi di pneumatici che Goodyear costruisce per servizi speciali.

GOODYEAR
PNEUMATICI GIGANTI PER  **YEAR**
AUTOCARRI E OMNIBUS

donne al volante

Donne del nostro secolo che scelte ed impazienti provar volete il fremito di tutti gli ardimenti,

lo sport dell'automobile, che lieto a voi si affida, vi chiama a dar spettacolo di abilità di guida.

In mezzo a mille ostacoli eretti a bella posta, a bordo della macchina, deciso, senza sosta,

dei vostri eccelsi meriti farete bella mostra, compiendo in tutta regola la capricciosa giasira:

ma attente, donne amabili, datemi ascolto un po': la prova è dilettevole, ma è solamente un gioco!

In gara, di ogni vincolo potete anche far senza, ma nella vita pratica ci vuole la prudenza.

Quelle casette nitide tranquille e circolanti che in ogni curva appaiono ridenti in faccia al sole,

credete, è proprio inutile di prenderle di petto: son dure, non si scassano neppure di un passetto!...

E i paracarri, e gli alberi che, ovunque, ormai si va,

hanno dimora stabile ai lati della strada,

non son parenti prossimi dei piccoli birilli e non ti impietosiscono né lacrime, né strilli.

Poi vi vorrei convincere che pure il marciapiede, che spira tanto fascino, non è la giusta sede:

e che quel goffo bipede che è il misera pedone, non è un ingombro cronico, non è una dannazione.

ma un essere simpatico, che non ha avuto in sorte di farsi un'automobile: voi ce l'avete a morte,

però sapreste, a leggere in fondo ai suoi pensieri, che al vostro fianco, in macchina, vorrebbe volentieri...

Sì, siete ardite ed abiti, nessuno lo contesta; quando vi vede correre il cuore esulta in festa,

ma la ragione, barbara, scortosa e formalista, dice che è preferibile che guidi il vostro autista...

C. UCCIO

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO
SETTIMANALE UMORESTICO MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 200
LUSSORIOSO, anno ... 500
SATIRIACO, anno ... 1900

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXI
NUMERO 1.462

S. Paolo, 30 Luglio, 1938

NUMERO:
S. Paolo .. 200 réfr
Altri stati. 300 réfr



— Ridi ancora pensando all'accordo italo-inglese?

— Macché? Penso che l'affare dei "sudeti" se lo è preso in mano il Governo Inglese; può considerarsi, quindi, un problema risolto!

assombraço

un signore mi scrive: "Tu non crederci alla grafologia, non crederci alle linee della mano, non crederci all'ipnotismo, non crederci ai segni dello Zodiaco e del Cruzeiro do Sul e alla loro influenza sugli atti umani" e sul destino degli uomini: non crederci alla serietà delle sedute spiritiche. Crederci però ai fantasmi. Se vieni ti farò avere contatti notturni con un fantasma, e se non vuoi arrampicarti fin quassù, potrò mostrarti delle fotografie istantanee che li faranno strabiliare".

grazie. Sto facendo la raccolta degli inviti a viaggi circolari nel mondo del mistero. Il giorno che questo mio malinconico mestiere di spacciatore di chiacchiere non mi darà più da vivere, mi metterò a vivere ascoltando le chiacchiere altrui. Prenderò l'aperitivo presso i grafologi, pranzerò a caso degli indovini, e forse riuscirò a scaldare il mio povero cuore inaridito, stringendola fra le mie mani la morbida mano profetica di una maestra di chiromanzia. Cercherò, guidato dalla bacchetta magica di un raddomante, la pignatta piena di monete d'oro, sepolta dal fuggiasco coloniale portoghese nel "quintal" della sua casa di "pau e pique". La mia incredulità d'oggi mi va formando una specie di pensione per i miei vecchi giorni. Troverò anche il modo di passare i mesi dell'inverno in una "fazenda" frequentata dal fantasma di un ministro di D. Pedro I. Ma siccome preferisco il mare alla montagna desidero far sapere fin d'ora agli spiritisti che mi accontenterei del modesto fantasma di un antico pirata, a condizione che mi ricevesse in una bella stanza con bagno in un albergo di prima categoria di Rio de Janeiro.

Per il momento però, permettetemi di tenermi lontano da tutti questi divertentissimi svaghi. Anche da quelli che offrono i fantasmi. Sono troppo pratico di fo-

tografia, per credere che si possa eseguire, in una sala buia, l'istantanea di una cosa appena appena meno buia del buio.

E ho delle nozioni abbastanza precise sui confini che dividono se non la materia dallo spirito, almeno il terreno dall'ultra-terreno, per credere che l'anima, andandosene, si porti via il soprabito, e se lo rimetta per tornare fra noi, e che si annunci ogitando delle catene o sventolando il pallido sudario, come si racconta nelle leggende della Cornovaglia e come si vede negli scherzi dei gioranottoni spiritosi di alcuni salotti moderni.

mi dicono gli studiosi: Non si liquidano gli argomenti con tanta disincultura, e non si negano i fatti con tanta leggerezza. Aggiungono: — Eppure ci hanno creduto uomini più intelligenti di te: Sardon, Lombroso, Victor Hugo.

E' vero! Sono quelli, ahimé, con le loro autenticazioni, i primi responsabili delle grandi turlupinature.

E mi spiegano che esperienze cosiddette medianiche sono confermate da testimoni...

Oh, i testimoni, vittime immediate del contagio! Cagliostro raccontava un giorno di essere stato grande amico di Ponzio Pilato, e descriveva minuziosamente la sua casa e le sue abitudini. Il cardinale di Rohan si accostò al serro di Cagliostro e gli disse:

— Io non credo a ciò che racconta il vostro padrone. Come potrebbe aver conosciuto Ponzio Pilato? Dovrebbe avere milleottocento anni d'età.

E domandò maliziosamente:

— C'eravate forse anche voi?

Il serro con un'incrollabile buona fede, rispose:

— Ah, no, signore! Il mio padrone è assai più vecchio di me. Io sono al suo servizio solamente da quattrocento anni.

FOLCO TESTENA

consigli savi



— In questo mese ho da fare molte compere e non so proprio come spuntarla col denaro che m'hai dato...

— Semplicissimo! Per fare le tue compere recati presso "A Incendiaria" esquina do bannho, dove si trova dell'ottima merce a prezzi irrisori, e vedrai che il denaro ti basterà e ti soverchierà!

La tragedia di nostra vita non consiste nel pensare a qualcosa od a qualcuno.

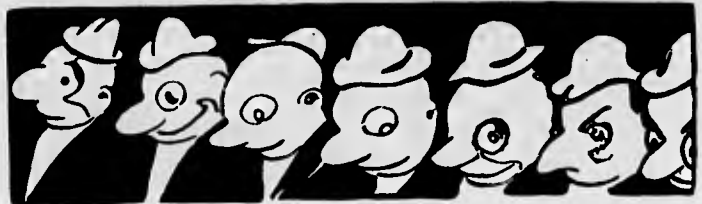
Consiste nel pensare, solamente.

principio e fine



LUL. — Sentì caro, se tu mi paghi il conto della sartia, la mia amicizia per te non avrà fine.

LUL. — Oh, prego, la mia invece non avrà principio.



la spia d-28

— Supercolosso!

— Serie d'oro!

L'uomo che aveva pronunciato "Supercolosso", imitando il feroce ruggito di un leone infreddato, tipo piuttosto mingherlino, era riuscito nondimeno a fare il vanto intorno a sé, come se la sua ragione tutt'altro che minacciosa, avesse impannato i rari passanti che in quel mentre si aggiravano per Bond Street — si dà farli allontanare rapidamente.

Il Servizio Segreto, ancora una volta, guidava in modo impeccabile i suoi agenti con delle trovate irresistibili, atte a metterli al sicuro da eventuali indiscrezioni.

Un vecchio signore che si era fermato ad osservare quel fuggi fuggi generale, senza rendersi conto delle ragioni che l'avevano provocato, fu avvicinato dal misterioso personaggio che aveva pronunciato "Serie d'Oro".

— Serie d'Oro! — urlò nuovamente nei timpani del vecchio il misterioso personaggio; e il vecchio, che era sordo, ma fino ad un certo punto, si allontanò con grandi balzi a quelle parole.

Nella strada regnò il silenzio più completo.

I nostri lettori non avranno certamente capito, e quindi è necessaria una spiegazione.

L'Intelligence Service per isolare i suoi agenti usava questo stratagemma: sapendo come gli ammei cinematografici a base di "Supercolossi" e "Serie d'Oro" allontanino ormai il pubblico dalle sale, aveva ordinato ai suoi agenti sparsi per il mondo, di riconoscersi in questo modo, onde provocare l'immediata sparizione del pubblico, allo scopo di restar soli.

Ma chi erano piuttosto i due agenti? Sarà facile arguirlo per coloro che seguono le nostre corrispondenze.

Il più mingherlino non era altri che il famoso D-28, l'uomo che durante la guerra mondiale era riuscito ad ingannare il Kaiser, raccontando abilmente ad altri, ciò che avrebbe dovuto dire a lui. Lo stesso personaggio che a Veraglia, in piena assemblea, aveva fatto accettare un piano di sua zia facendoselo pagare a rate. L'uomo, infine, che dopo la scomparsa del Colonnello Lawrence, fornì di gomma Arabica gli Inglesi per indurli ad attaccare senza indugio.

L'altro, quegli che aveva pronunciato "Serie d'Oro", era il capo del servizio segreto, X-51, colui che dopo aver tenuto in pugno Mosca durante la controrivoluzione di Kerenski, aveva detto:

Questa è una porcheria!...

E Mosca era caduta.

Siete D-28?

— Febbraio febbraio, corto e maledetto.

Il codice segreto entrava in azione.

Capisco... avete il messaggio?

Provatemi che siete X-51 e vi darò la collina...

— Vorrete dire il piano...

— Dalla collina scenderemo al piano...

— Capisco; non vi fidate!...

E X-51 abbassò la testa per due volte di seguito.

— Un cenno del Capo! — siete proprio voi? — esclamò D-28 e si tolse rapidamente i calzoni dianzi al superiore.

— Che vi piglia?... balbettò X-51.

— Presto, guardate le mie mutande!

Le mutande con le cifre!

X-51 prese rapidi appunti nel suo taccuino.

D-28 si rivestì rapidamente, e i due uomini si allontanarono per opposte strade, verso l'ignoto pericoloso destino degli agenti segreti.

Si dovevano rivedere un mese più tardi, in tribunale, per colpa di una denuncia anonima.

W. P. CENTO





insegnamenti

L'uomo che non sapeva dire le bugie ascoltava attentamente il giovane Maestro di bugie, cercando di far tesoro dei suoi consigli veramente utili.

Nella vita diceva il giovane Maestro — le bugie sono necessarie, talvolta insostituibili, molto spesso generose più d'ogni generosità ma difficile verità. Con la moglie, col Capufficio, con l'amico, col lanabino... la bugia, sempre la bugia!... Avrai fortuna, stanno certo!...

Fu così che l'uomo che non sapeva mentire, appena arrivato a casa...

— Buongiorno, caro! — lo salutò come al solito la sposa.

Buongiorno... — fu per ripondere lui — poi si pentì perché confessare che il sole splendeva alto nel cielo?

Bella serata — rispose, voltando la faccia per non farsi vedere rosso congestionato a quel modo. La moglie non fece caso alla risposta.

Sai stato in ufficio fino ad ora? Ripeté lei con dolcezza.

— Sì... — cominciò, volendo confermare: fino ad ora, l'oi si riprese:

... Sono stato tutta la mattina a passeggiare!... e ti schietto con affettata noncuranza.

— A passeggiare!... ma come è possibile?

— Sì, sì, a passeggiare. — l'ua vacanza improvvisa!

Il... principale si è sposato stamattina...

— Questa poi!... E che hai fatto tutto solo per la città?

— Marché città!... in campagna, cioè... nei viali, sì... ai giardini!

— Seimaceto che ti sei portato dietro quello scinamito di Carlo!

Carlo era il giovane Maestro di bugie.

L'uomo che non sapeva dirle, avrebbe voluto, almeno in quell'occasione, confessare che effettivamente si era fermato col coltello. Ma ormai intendeva alle narsi e perfezionarsi nella bugia.

Sono stato con... con Lilianna.

— Lilianna?... Tu!... Con lei?

— Sì, che c'è di strano!

... Tu nicate, ma quella sfacciatata, dico io... quella ci vetta... già, ma anche tu, poi!...

Voglio sapere dove siete stati!

— Al giardino, te l'ho detto. ... Quale?

— La villa Comunale...

Avrai visto mia madre, e ti avrà visto anche lei, immagino!...

E' lì ogni mattina!... e che ha detto?

— Oh!

Mia madre.

Tua madre non c'era... balbettò l'insperato bugiardo.

Non ti credo... forse non l'avrete vista, occupati come eravate... è iondito! mia madre ti condannerà, ne sono certa!

una donna come lei, figurati un po'... ed ha ragione, mille ragioni!...

— Non c'era, ti dico, perché...

— Perché... cosa?

L'uomo che non sapeva dire le bugie era ormai stremato di forze, ma doveva dire l'ultima.

— Tua madre... è... morta!

balbettò con accento disperato, non sapendo trovare una soluzione migliore.

Un urlo, e la moglie dell'uomo che non aveva mai detto bugie cadde a terra svenuta.

— Forse ho esagerato! — pensò. — Certo è che Carlo aveva torto a vantarmi i benefici effetti delle bugie!

ALFONSO ORLANDI

TODOS os dias
...apresente-se com a barba feita. Isso lhe será fácil, se usar sempre a melhor das laminae — a *insuperavel* lamina Gillette Azul.



LAMINA **GILLETTE AZUL**

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

VOSTRA FIGLIA È TRISTE, DEBOLE...

RESTITUITELE LA FELICITA' E LA SALUTE DANDO LA EMULSIONE SCOTT

Con un solo "Sì" la donna che sposterai si arroga il diritto di dirti tutti i "No" che vuole.

Il caldo, in fondo, non è che il freddo, visto dall'altra parte.

proteste d'innocenza



— Voi capite, cavaliere, il mio imbarazzo! Io mi chiamo Beatrice Sedici e, quando succede qualche cosa, tutti dicono "è stata la sedici!"

INTELLETTUALE — Indubbiamente, Paola Borboni e Luigi Cimara hanno giustificato pienamente la fama che li ha preceduti. In quanto a quel carciofo mal arrostito ch'è Anton Giulio Bragaglia, già abbiamo avuto occasione di dirvi che si tratta di un salame gonfiato ad oscillazioni asincrone tra il Teatro degli Indipendenti, quello delle Arti e quell'Opera dei Pupi, di sicula memoria, alla quale esclusivamente egli avrebbe dovuto dedicare le sue clette virtù di biancato mebestrello.

Di tutte le professioni seguite — scrittore, commediografo, giornalista, fotografo, regista, cinematografaro, esteta e spacciatore di compressi teatrali — l'unica dove abbia ottenuto qualche successo è quella del postribolario, esercitata, in data non molto antica, con estrema disinvoltura, in una specie di catacomba, nel sottosuolo del romano Palazzo Tittoni.

Qui a S. Paolo non è alle prime pernacchie. Già nel maggio dell'anno scorso ebbe occasione di sentirsi applaudire alla napoletana dai più insigni pernacchiaristi della nostra colonia: Nino Augusto Gaeta e Gaspare Maltese. Non contento di queste canore manifestazioni, Antonio Giulio è ritornato ora a quest'altro tropico con i baffetti più "vermicelli" dell'anno passato, il viso più carciofo che mai e lo spirito più pernacchiabile "do que nunca".

Insomma — se quest'oscillante salame se ne rimanesse a ponteficare di teatrume tra i geni dei patri lidi, sarebbe tanto di guadagnato per il buon nome di noi miseri esuli, che, se forse non siamo degli "Artisti" degni di abbidirgli, siamo certamente degli "Indipendenti" che se ne strafottono altamente della sua smisurata genialità.

SOTTOSCRITTORE — Nella pubblicazione delle liste bisogna stare attenti a non saltare qualche nome — specialmente quando si tratta di quello di uno dei più "protestanti" cittadini.

SIGNORINA — Nulla, nulla è assolutamente inconsueto al mondo. Parlateci a Grosse Zappe e vi confermerà questa nostra opinione.

PROTETTORE — Il caso del Cav. Sinigalli che con inaudita crudeltà ha ucciso il cane del vicino — merita veramente l'interessamento dell'associazione di cui fate parte.

PRECOCE — E che vuoi dire? Pascal è morto a 39 anni e Mozart a 35. Ma sono morti di quelle malattie che portano via anche le persone meno intelligenti e gli analfabeti. E poi chi le ha detto che i fanciulli prodigio muoiano giovani? Prima di rispondere perché, bisognerebbe appurare se la sua affermazione

piccola posta

corrisponda al vero. E non sembra. Lei fa pensare alla domanda che un'accademia rivolse una volta agli scienziati: perché un pesce vivo pesa meno di un pesce morto. Centinaia di scienziati spiegarono eruditamente il fenomeno: forza di gravità, soffio vitale, gas della putrefazione... Finalmente un uomo semplice, prima di spiegare il fenomeno, provò a pesare il pesce vivo e il pesce morto, e constatò che non c'è differenza di peso...

VECCHIO LETTORE — Tutti i giornali seri, a leggerli vent'anni dopo diventano umoristici. Basta leggere i giudizi profetici dei critici e le previsioni dei bene informati. Un autorovolissimo quotidiano torinese del 1914, commentando l'uccisione dell'Arciduca d'Austria Francesco Ferdinando rassicurava i lettori, dicendo: "Ma questo assassinio non può influire sulla tranquillità europea". Anche che lei sia giovane, saprà che pochi giorni dopo scoppiava la guerra.

Del resto, perché i giornali seri riescano umoristici, non è sempre necessaria la stagionatura. Ci sono, per esempio, a S. Paolo dei giornali seriissimi che, anche freschi freschi, della giornata, riescono così intensamente umoristici da suscitare la nostra più legittima invidia di lesi concorrenti.

PLURIMILIARDARIO JABAQUARIANO — La clepto-

mania non è ereditaria e si cura per mezzo di qualche annetto di reclusione, con il sur-sis, la prima volta. Dopo la seconda condanna, si esce completamente guariti.

ATTEMPATELLO — No, non si è vecchi né a 30 anni, come i giapponesi, né a 70 come gli ariani. Eccoli un azzeccatissimo aneddoto:

Il famoso autore drammatico Crébillon andò un giorno a trovare Luigi XV, il quale si congratulava con lui per la sua verde vecchiezza.

— E' possibile, signore — gli disse il Re — che voi abbiate più di ottant'anni?

— No, sire — rispose Crébillon, — è il mio certificato di nascita che li ha.

SUPPLICANTE — Abbiate pazienza: la pioggia delle decorazioni continuerà ancora per un pezzo.

NOIVA — Perché le fidanzate si scelgono il corredo personale suggerite dall'esperienza della madre? E' una vecchia esperienza, che ricorda troppo i pizzi, i ricami e i ricami. Credo che seguendo la loro vera natura, le spose di oggi si vestirebbero di notte con la stessa semplicità con la quale si vestono di giorno: e verrebbero così aboliti dalla nostra biancheria i ricami, le piegoline, le crespine, per dar luogo a una linea elegante e sobria.

COLONIALE — Gli amici si vedono alla prova. L'amicizia a chiacchiere è già una cosa con tanto di barba.

ADERENTE — Già, abbiamo bisogno di molti soldi. Ma vedrete come li adopereremo.

FAN — Secondo una curiosa statistica, su dieci spettatori di un cinematografo nove sanno come va a finire la pellicola prima d'essere giunti a vederne la metà.

E molto spesso, prima di averne visto un quarto si domandano perché mai sia cominciata.

MARTUSCELLI — Ieri: Quinhentão. Oggi: Stella Blu.

CONIUGE MODELLO — Mia moglie ed io non abbiamo mai litigato in vent'anni di matrimonio — ha dichiarato recentemente una certa personalità letteraria — poiché siamo sempre stati dello stesso parere.

Crediamo poter indovinare di chi sia il parere di cui sopra.

ALLARMATO — Ma no: l'affare del Circolo si risolverà convenientemente.

COLLEGA — Di unificazione della stampa non se ne parla più. Ci volevano troppi soldi. E dopo che se ne erano spesi tanti per inquadrare un organo già inquadrato, dove andare a pescarli?

MOCINHA — E se vi troviamo un marito, quanto ci pagate? Niente. Gratuitamente, non possiamo suggerirvi che un nome: Virgilio Arzani.

AMMINISTRATORE — La organizzazione "Olivetti", ora, con il sig. Quaranta, è rientrata "no eixo". Contrariamente a quanto è avvenuto con la Fiat, vedrete che l'"Olivetti" dimostrerà la possibilità di entrata dei nostri prodotti industriali in ogni mercato, contro qualunque concorrenza. A parità di prodotto, il problema non si riduce che ad una questione puramente organizzativa.

NEUFRAGO — E perché no? Malgrado gli anni trascorsi, siete sempre in tempo a far valere i vostri diritti.

FORENSE — La sparizione del testamento di Gaetano Passero è ormai fatto di pubblico dominio. Siamo in grado di informarvi che la faccenda è di prossima chiarificazione. Siamo informati che sono in corso delle pratiche giudiziarie per la completa elucidazione del caso.

DELUSO — Con cinque giorni di "feriados" sui 7 della settimana scorsa, non si poteva venir fuori che con un numero a "scapocchia". Lussò che ci permettiamo davvero raramente, soltanto quando qualche eccezionale avvenimento ce ne offre legittimo motivo. La settimana scorsa il nostro amministratore mise la testa nelle mani, i gomiti sul tavolo e si chiese:

— Chaco o non Chaco?

Dopo un minuto di riflessione decise:

— Chaco!

E dette ordine di saltare il numero.

bambini precocissimi



— Carolina è una donna che ha del fegato; pensa che mi ha presentato a suo marito!

nell' anticamera del dentista

— La cameriera del dentista afferma che il signore è il terzo e viene dopo la signora, e i signori dovranno tutti aspettare il primo che ha l'appuntamento per le nove.

— Un signore guarda fissamente in terra, come se ci fossero le formiche.

— Il signore grasso dice con fierezza che non ha mai sofferto prima di ora, ed è la prima volta che quel molare gli dà noia, ma è colpa dell'impio di un dentista, un vero cane!

— Il giovane spiritoso, in un lieve intervallo indolore, afferma, guardando fissamente la giovane signora pallida e pensosa affondata in poltrona, che mal di denti è mal d'amore.

— La signora pallida e pensosa afferma che ci vuole un bel coraggio a scherzare in certe occasioni.

— Il signore grasso dice che i giovani d'oggi erano meno il dolore, e fa una lunga dissertazione sui giovani d'oggi, magnificando le doti di suo figlio appena quattordicenne, che — non si sa bene cosa c'entri col dolor di denti — ha saltato due anni di scuola.

— Il bambino della signora pallida e pensosa, un vero frugoletto che evidentemente se ne frega di tutte quelle facce dolenti, corre per il salotto e sparpaglia a terra le riviste mediche.

— Entra la signorina timida che non sa dove guardare, e si precipita alla finestra per nascondere il suo inspiegabile turbamento.

— Tutti la guardano male perché la cameriera avverte che la signorina deve passare subito perché ha preso l'appuntamento col dentista quindici giorni fa.

— Il signore grasso dice che dal dentista non bisogna mai aver fretta, e poi i dentisti fanno come vogliono, e lui è dalle otto che fa anticamera per vedersi passare avanti gli ultimi arrivati.

— Un signore silenzioso, certo un po' sordo, afferma — non avendo udito niente della conver-

sazione — che dai dentisti non bisogna aver mai fretta.

— Si sente uno strillo acuto dal gabinetto contiguo.

— Tutti si guardano in faccia atterriti, scuotono la testa, e si spirano rumorosamente.

— La signora in gramaglia dice che sarebbe meglio un febbro-ne, che il mal di denti.

— Tutti approvano: chi vorrebbe la polmonite, chi l'operazione dell'ernia, chi il vaiolo, fuorché quel maledettissimo dolor di denti, che è il peggiore dei mali.

— Il signore grasso afferma che suo padre, morto a 96 anni, aveva tutti i denti sani.

Il giovane spiritoso, guardando la signora pallida e pensosa, afferma che almeno certe boemie come la sua non dovrebbero soffrire dolori di quel genere.

— La signora sorride mostrando una bellissima fila di denti.

— Il bambino chiede alla mamma perché ride e perché non vanno via.

— La mamma lo strapazza, e dice che veramente ha fatto troppo tardi e non può più aspettare... Si alza.

— Il giovanotto spiritoso lo segue, asserendo che lui non è abituato ad aspettare, e andrà da un altro dentista, che tanto ce ne sono a dozzine.

— La signora in gramaglia, appena uscita la signora pallida e pensosa col suo frugoletto e il giovane spiritoso, dice: "Che roba, anche qui vengono!".

— I commenti, che sarebbero certo animati e piacevoli e farebbero dimenticare il mal di denti perfino al signore che guarda ostinatamente da un paio d'ore le ipotetiche formiche, vengono eliminati dalla cameriera del dentista, che con viso arcigno avverte: "Prego, chi è il secondo?".

— Tutti si guardano in faccia, convolti. Tocca alla signora in gramaglia, che vorrebbe celere il posto alla signorina timida ed al signore grasso, asserendo che erano prima di lei ed avevano più fretta.

— La signorina timida fa finta di non sentire e il signore grasso tiene duro. La signora in gramaglia è costretta a penetrare nel gabinetto accanto.

— Tutti si nascondono il viso tra le mani. Regna sovrano il silenzio. Ciascuno attende gli strilli dell'ultima vittima.

il cronista vagabondo



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LORGNOIS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UN-CO Nº 8033.
RUA LIB. BAGAROS
S. PAULO

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paolo
RAGGI X

R. Baric Itapetitinga, 79
4.º piano -- Sala 405

Chiedere con precedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2808

Sobretudos



para
homens
de 709⁸⁰⁰
por

69⁸⁰⁰

GRANDE
Liquidação
SEMESTRAL

AO
PREÇO FIXO

Dir. 164 e Arouche, 211

.. Leggiamo che una donna può essere giudicata con esattezza soltanto dalla compagnia che frequenta.

Non prima che se ne sia allontanata, però.

Qualche mese addietro, un mio amico volle trascinarci di forza al cinema.

In un primo tempo credevo che si trattasse di un libro giallo; poi in un secondo tempo mi è parso si trattasse di una commedia sentimentale; in un terzo tempo mi è sembrato trattarsi di un giallo-rosa, poi sono entrato nell'opinione di trovarmi di fronte ad un film comico; però dopo aver visto tutto, ho capito: ero di fronte a una puzzonata.

Chi è nato arrivista arriva in qualunque tempo. Ma, di grazia, non ci scandalizziamo troppo se qualcuno ardisce enunciare delle verità così semplici.

Chi, al contrario, è nato per portare qualche contributo al tempo, non per sfruttarlo, è sempre un pó fuori tempo.

Non credo che i dilettanti riuscirebbero mai a fare niente di buono nel ramo da loro scelto.

Ci scommetterei qualsiasi cosa che Galvani era un euoco dilettante e non un elettricista, e dagli oggi dagli domani a cucinare, ti ha scoperto alla fine l'ettricità.

La natura — osserva uno scrittore — ha dotato la luciola di una lampadina con la quale, tuttavia, pare essa non riesca mai a trovare quello che cerca. Chissà mai, pensiamo noi, che cosa non potrebbe fare una zanzara equipaggiata allo stesso modo!

Il belga Van Wymeersch non può essere tacciato di misogenia.

Anteguerra convolava a giuste nozze a Bruxelles. Padre di un bimbo, allo scoppio delle ostilità partiva per il fronte. Ferito, era curato in Inghilterra, dove si innamorava di una infermiera che sposava e dalla quale aveva quattro bimbi. Trasferitosi in Francia, si sposava per la terza volta. Dalla nuova unione nascevano due bimbe. Ma tutto a questo mondo, ha un termine, e il poligamo è comparso davanti al tribunale di Valenciennes.

"Ho una così spiccata simpatia per le donne — si è difeso l'imputato — che non riesco a impedirmi di promettere di sposare tutte quelle che mi piacciono".

Il nostro Don Giovanni pare che sia stato molto com-

ort ic a r i a

plimentato.. e trattenuto.

"Lo scrupolo del tarlo", dicono al mio paese, volendo significare un ravvedimento ipocrita e tardivo, che sopravviene quando il male è ormai fatto e non è più possibile farne dell'altro. E' la storia di quel tarlo che rosicchiò il legno della croce e quando arrivò ai chiodi, bontà sua, si fece scrupolo di continuare.

Dicono anche: "Sei peggio della moglie di Ammazzapidocechi". Cioè, ostinato e testardo al massimo. In lingua corrente si direbbe "pignolo".

In Svezia un precocissimo incendiario — ha bruciato la casa di nascosto; — era un palazzo cupo e solitario: — non voleva restarci a nessun costo, — e allora l'ha incendiata e buona sera! — Ecco un ragazzo che farà carriera...

Io non so perché il pubblico, quando va a teatro, non cerca di capire. Intendiamoci, non parlo del "fatto" il quale, poco più, poco meno, è capito da tutti.

Parlo della psicologia dei personaggi. Giuro che il pubblico non capisce. Guardate

chi ride di più quando in scena c'è un signore nervoso, coi baffi a punta e i capelli all'Umberto che, lascia andare ogni due parole un terribile colpo di scudiscio ai suoi stivali!

State certi che sarà un signore nervoso coi baffi a punta e i capelli all'Umberto, che ha lasciato un scudiscio in guardaroba.

La gente gli dice passando. Buona sera, colonnello.

Egli ride. Ma pensate che si taglierà i baffi, o lascerà crescere i capelli o relegherà in un cassetto lo scudiscio? Nemmeno per sogno! Egli riderà soltanto.

Guardate ancora chi si mostrerà maggiormente nauseato del piccolo uomo viscido in occhiali e papalina che si sfrega le mani mentre sta buscherando il suo socio!

Sarà un piccolo uomo viscido in occhiali e papalina che nella vita non ha fatto mai altro.

Il teatro è uno specchio della vita, dicono. Ma, in verità, è una specchio fatato nel quale le scimmie, specchioandosi, sono ben lungi dal riconoscere sé stesse.

Non dicono, in altre parole, "Dio!... Come sono scimmia". Dicono soltanto: "Oh,

quella scimmia quant'è huffa!"

Ecco perché io non scrivo per il teatro.

Non amo perdere tempo!

La donna che promette e non concede in amore, ha lo stesso pregio di quegli album con 24 fotografie, che vorrebbero farti conoscere una città senza l'obbligo di visitarla.

Gli astrofisici francesi ci rimbrignano.

Essi tornano a darci notizia che la terra ha rallentato il suo movimento rotatorio.

Tale rallentamento non è un'ipotesi, ma un fatto concreto, che gli scienziati dell'Osservatorio di Meudon hanno, per così dire, toccato con mano in reiterate e distanziate osservazioni. E' un rallentamento... al rallentatore, calcolato in un diecimillesimo di secondo al mese, il che può sembrare a prima vista una sciocchezza. Ma anche una sciocchezza, moltiplicata per quelle cifre che sono il pane quotidiano degli astronomi, porta per conseguenza che fra un certo numero di anni il nostro pianeta non impiegherà più il tempo che impiega adesso per compiere un intero giro intorno a sé stesso, ma circa il doppio.

Solenne buscheratura! La giornata non sarà più di ventiquattrore, sarà di quarantuna.

Certo che sul principio, quando non ci avremo ancora fatto l'abitudine, si resterà impressionati a sentir dire:

— A che ora ci vediamo?

— Alle 39.

— Alle 39? Non è possibile.

— Perché?

— Alle 38 e tre quarti ho un appuntamento.

— Ma che ora è?

— Sono già le 26!

Per fortuna abbiamo il tempo di prepararci poco a poco alla novità.

Gli astrofisici francesi informano che il fenomeno si verificherà, giorno più, giorno meno, fra un milione di anni.

Io mi ricordo che fino all'età della ragione ho sempre pensato che le memorie fossero tanti volatili. Questa figurazione era stata originata dal fatto di avere ascoltato un giorno mio zio, mentre cantava il prologo dei "Pagliacci" di Leonecavallo — Quando sentii dirgli: "...Un nido di memorie..." immaginai senz'altro che il nido era il nido e le memorie dovevano essere una varietà di uccelli.

chi si contenta, gode...



— Napoleone a 35 anni era imperatore. Mio marito è già caposettore del nostro Gruppoionale. Però, ha solo 34 anni!

un nuovo tipo di fazzoletto da naso

Al principio dell'inverno, raro che il naso non cominci a gocciolare e che frequenti starnuti non vengano a turbare la tranquillità delle famiglie.

C'è ancora qualcuno che si ostina a ritenere che l'inverno si annunzi con un irrigidimento della temperatura; ma si tratta di una pura e semplice opinione, giacché l'inverno si annunzia invece col gocciolare del naso e con gli starnuti frequenti.

Com'è noto, questo stato gocciolante e rumoroso, prende vari nomi, a seconda della importanza che i medici, chiamati a constatarlo, ed in ultima ipotesi, a guarirlo, gli attribuiscono.

Comunque, questo stato morboso, è generalmente conosciuto col nome d'infreddatura, e si cura in varie maniere, tutte però destinate a non influire menomamente sul regolare decorso della malattia.

Ad ogni modo, primo urgente provvedimento da prendere in caso d'infreddatura, è quello di prendere dal cassettoncino un fazzoletto, e con quello tergersi la gocciola o le goccioline, che scendono dalla mucosa del naso, notevolmente infiammata, giungono alle narici, per poi diramarsi in varie direzioni.

Così in caso d'infreddatura, si può, senza tema di smentita asserire, che il fazzoletto da naso torna di grande utilità.

Di tipi di fazzoletti da naso ce ne sono moltissimi in commercio: grandi, piccoli, a righe, scozzesi, ricamati, bianchi od in colore. Ma finora mancava sulla piazza un tipo di fazzoletto, capace di evitare una grossa seccatura a tutti coloro che di fazzoletto so glianno fare uso; intendiamo alludere al fatto che quando il fazzoletto è sporco, bisogna darlo alla lavandaia, la quale il più delle volte lo rimanda pulito ed obbliga così il cliente a rinsudiciarlo daccapo.

Sulle prime si era studiato un tipo di fazzoletto che eliminasse l'inconveniente di dover dare il fazzoletto in bucato, creandone un tipo in maiolica, facilmente lavabile sotto una qualunque canella; ma dato che col fazzoletto di maiolica nessuno riusciva a soffiarsi il naso, l'invenzione fu abbandonata al suo destino e ritornarono in auge i fazzoletti di lino, di cotone, di battista e via discorrendo.

Soltanto ora giunge notizia che un fabbricante è finalmente riuscito ad eliminare l'inconveniente di dovere insudiciare il fazzoletto prima di darlo in bucato.

Infatti, dalle notizie che abbiamo potuto raccogliere, questo tipo di fazzoletto viene creato già sporco dalla fabbrica, in modo da poter essere immediatamente dato alla lavandaia, la quale, per quanti sforzi faccia non riuscirà mai a renderlo pulito.

L'inconveniente di doverlo insudiciare di nuovo resta così eliminato completamente.

IL MASSAIO

Dovendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi




NON
DIMENTICATE!
OGNI MARTEDÌ
E VENERDÌ
100 e 250
CONTOS

da
Nossa Loteria

Nei piani della Lotteria Paulista ci sono sempre maggiori premi e meno biglietti. Ogni 5, un biglietto è premiato. Perseverate nella compra dei biglietti della Paulista e presto arricchirete!

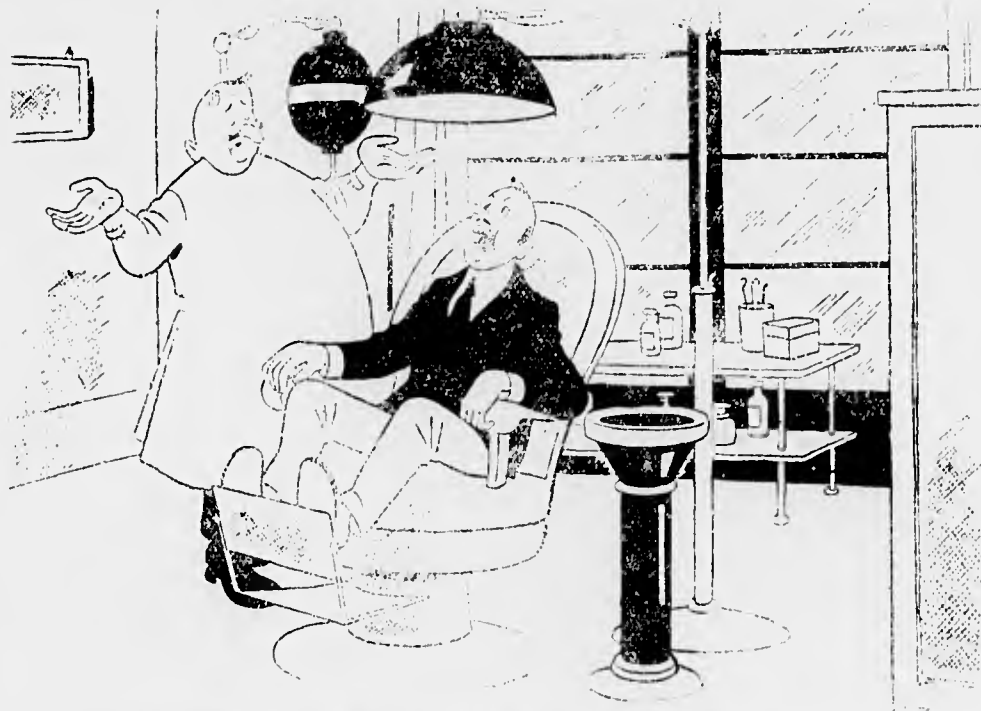
PAULISTA

~ a nossa loteria ~

Non è vero che la presunzione guasti tutti gli uomini.

Ai fessi, per esempio, sta benissimo.

proposte... oscene



IL DENTISTA — Ma guardi che lei ha tutti i denti sani!
IL CLIENTE — Beh, allora mi faccia la barba!

COLCHOARIA
GUGLIEMMETTI



COLCHÕES. ACOICHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

fuori spettacolo

*L'Ing. Donnino Donini nominato
Commendatore della Corona d'Italia*



La nomina dell'Ing. Donnino Donini a Commendatore della Corona d'Italia è stata accolta nelle sfere finanziarie e specialmente in quelle intellettuali italo-paolistiche con i più larghi consensi e con i segni del più vivo compiacimento.

Insistiamo nel rilevare il gradimento manifestato dagli elementi intellettuali paolistici in quanto l'onorificenza concessa all'Ing. Donini è, chiaramente, il riconoscimento ufficiale dei meriti dell'ingegno.

L'Ing. Donini non si è fatto — come si dice comunemente — attraverso la vittoriosa imposizione di una futilità industriale o al rimorchio dei classici capelli della classica cieca fortuna. Il suo successo, caratteristico e personalissimo, è stato raggiunto in decenni di lotta dinamica e tenace, attraverso una perseverante quanto intelligente attività, svolta nei campi più diversi.

Ingegno svelto ed aperto, convenientemente coltivato nel Liceo di Desenzano, all'Università di Parma, all'Accademia Militare di Torino, alla Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio di Torino, all'Università di Liegi — l'Ing. Donini, dopo una doppia parentesi militare ora raggiunse il grado di Maggiore d'Artiglieria, non potera dedicarsi che alla parte intellettuale delle più intelligenti e moderne iniziative. Sempre nei posti di comando e di concetto, lo vediamo quindi attivo e fattivo, alla Ditta Guinle, nelle I. R. F. Matarazzo, nella Compagnia Meccanica e Importadora, alla Fiat, alla Cinzano e, finalmente, nelle Assicurazioni Generali Trieste e Venezia, istituto al quale egli dedica attualmente la sua instancabile quanto intelligente attività.

Organizzazioni di mondiale proiezione, quindi, ne hanno costantemente reclamata la capacità, impostasi sempre vittoriose attraverso concorsi ed esperienze — ed il riconoscimento ufficiale dei meriti dell'ingegno non poteva scegliere con maggiore discernimento.

E' quindi con la più viva allegria che anche noi ci congratuliamo con il nostro egregio connazionale al quale siamo legati da vecchia, sincera e leale amicizia.

l'omaggio al cav. pietro baldassarri

Com'è noto il Cav. Dott. Pietro Baldassarri, recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, ha rinunciato al tradizionale banchetto d'omaggio che amici e ammiratori desideravano organizzare in suo onore, manifestando il nobile desiderio che le quote sotto critte a tale scopo venissero elargite a istituzioni di beneficenza dello Stato.

Gli organizzatori dell'omaggio informano che la lista delle sottoscrizioni sarà chiusa in questa settimana.

nozze d'argento

Con una bella e significativa cerimonia, svoltasi nel salone della Lega Lombarda, al Largo São Paulo, il Signor Mario Nisticò e la sua distinguissima Signora D. Rosa festeggiarono, la scorsa Domenica, giorno 24, il 25.° anniversario delle loro fauste nozze.

La lietissima riunione, che fu onorata dalla presenza del Comm. Giuseppe Castuccio, Console Generale d'Italia, ebbe luogo in un ambiente di schietta allegria. Furono padrini, nell'occasione, il dott. A. Pompeo de Camargo e Signora.

Al pregiato amico e dinamico collega dell'"Italia in Marcia", "Il Pasquino" invia le sue più sincere congratulazioni augurandogli la possibilità dell'opportuna celebrazione, in vita sana e felice, delle nozze d'oro — epoca nella quale, ne siamo certi, egli

avrà elevato il numero della sua prole alle cifre più ambite dalla politica demografica d'ogni luogo e d'ogni tempo.

cav. umberto marconi

Dalla direzione della succursale di Rio de Janeiro, da lui stesso organizzata, è ritornato alla locale Ca a Ricordi il Cav. Umberto Marconi che, con la sua diatinta famiglia, ha nuovamente fissato la sua residenza in S. Paolo.



Cav. Umberto Marconi

Il Cav. Marconi, che con la squisitezza del suo carattere e con la sua capacità si era creato nella Capitale Federale numerose amicizie e simpatie, ritrava a S. Paolo dove viene a svolgere ancora la sua attività, i suoi vecchi amici e le numerose simpatie.

Il bentornato del "Pasquino".

"churrasco" della cama patente

La stimata Ditta L. Liscio & Cia., di questa Capitale, proprietaria dei grandiosi stabilimenti industriali della "Cama Patente", la scorsa domenica offrì ai "Maestri" e "Capi Sezione" della fabbrica un alleghissimo "churrasco", che ebbe luogo nella segheria di Saraphy, in Villa

Elvio, municipio di Piedade.

La simpatica riunione, svoltasi in un ambiente di schietta cordialità, lasciò in tutti gli intervenuti il più gradito dei ricordi, provando, allo stesso tempo, che le relazioni esistenti fra i proprietari di quell'importante stabilimento industriale e i suoi impiegati sono le più cordiali.

sitios e fazendas

Abbiamo sul tavolo di redazione il n.° 7 di questa interessantissima "Revista mensal illustrada sobre agricultura, pecuaria e indutrias rurales".

Il noto animalista Ovidio Averaldi, che è l'anima dell'organizzazione di questa utilissima pubblicazione, estè de "parabens" — poiché il numero, oltre una vasta ed interessante collaborazione, presenta una larga teoria di adesioni pubblicitarie.

Auguri.

c u l l e

La casa del Sig. Dino Cardinale, amministratore del Cav. Italo Bertini, e della sua Signora, D. Rachel Beltran Cardinale, — è stata rallegrata il 19 corrente dalla nascita di un amore di bimba, che al fonte battesimale

le riceverà il nome di Giulia.

Alla famiglia Cardinale, felicitazioni ed auguri.

Durante la settimana scorsa sono nati in questa Capitale:

Giulia Cardinali di Dino Walter Bagnolesi di Alberto Eligia Pettinati di Armando — Maria Teresa De Lorenzi del prof. Attilio — Giuseppe Domenico Cortese di Amleone.

compleanni...

Il Sig. Waldemar Lucchini, nostro dinamico compagno di lavoro, anche quest'anno, come suole fare sempre in simili occasioni, al minaccioso approssimarsi della fine di questa cruciale mese di Luglio indirizza al nostro ultradistinto Direttore un "sufficio", "...solicitando una verba straordinaria para poder cumprir con varios e improroga-

vei: deveres de carneter domestico..."

I suddetti, senza allusioni alle minoranze della Cecoslovacchia, "deveres" sarebbero:

giorno 26: compleanno della Sigr. Anna Lucchini;

giorno 22: idem della Sigr. Eriina Vailati;

giorno 21: idem della Sigr. Deolinda Perillo;

giorno 19: idem della Sigr. Olga Abbenante, rispettivamente madre, sorelle e nipote dell'indefaticabile Waldemar.

Auguri.

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Egle Bighetti — Aldo Marini di Fabio — Attilio Gregoris — Giuseppe Loschiavo — Osvaldo Zuccari di Antonio — Lucia Giuseppina Re di Giacomo.

nozze anconalopez-vidulich

L'altro ieri, giorno 28, ebbero luogo le annunciate nozze del Sig. Libero Ancona Lopez, alto funzionario della Prefettura Municipale, figlio del fu Nicola Ancona Lopez e della Sigr. Anna Ancona Lopez, con la distinta e avvenente Signorina Alice Vidulich, figlia del fu Dott. Achille Vidulich e della Sigr. Angelina Vidulich.

La cerimonia religiosa si svolse, alle ore 10, nella chiesa della Consolazione. Furono padrini, per lo sposo, il Sig. Rag. Vincenzo Ancona Lopez e gentilissima Signora e, per la sposa, il Sig. Guilherme Winter, Segretario delle Comunicazioni dello Stato, e la sua Ecce. Signora.

Servirono da testimoni, nel religioso, il Dott. Aurelio Ancona Lopez e la Signa. Wanda Ancona Lopez, per lo sposo, e, per la sposa, il Dott. José Torres de Rezende e Ecce. Signora.

Le cerimonie si realizzarono nella più stretta intimità a causa del recente e grave lutto che ha colpito la famiglia Ancona Lopez.

"Il Pasquino Coloniale", saldaamente legato al Sig. Libero Ancona Lopez da vecchia e sincera amicizia, invia alla simpatica e distintissima coppia i suoi più vivi auguri di eterna felicità.

nozze di tota-castagnari

Il giorno 16 n. s. ebbero luogo le annunciate nozze della gentile Signorina Giulietta Castagnari, figlia del Sig. Pietro Castagnari e della Sigr. Isabel Castagnari, con il distinto giovane Osvaldo Di Tota, commerciante in questa Capitale, figlio del Sig. Angelo Di Tota e della Sigr. Rosina Villela.

Dopo la cerimonia religiosa, svoltasi nella chiesa di S. Epifania, gli sposi offrirono un magnifico "lunch" agli invitati, intervenuti numerosi alla signorile

residenza della sposa, sita in via Oliveira Peixoto, 302.

Auguri di perenne felicità.

un altro nobile gesto del comm. sabato d'angelo

Il Comm. Sabato d'Angelo, il noto industriale che ha acquistato innumerevoli benemerenze nel campo dello sport brasiliano, ha compiuto ultimamente un altro generoso gesto che viene a consolidare, così, la grande simpatia e sincera ammirazione conquistata nel seno della società italo-polistana.

Sapendo che un gruppo di ammiratori del famoso campione di calcio Florianio, morto poco fa, in Algeria, hanno deciso di far trasportare in terra brasiliana i resti mortali di colui che fu giustamente soprannominato "Il Marsciallo delle Vittorie", volendo spontaneamente e generosamente contribuire a questa nobile iniziativa, ha elargito la somma di cinque contos di reis per la sua realizzazione.

"Il Pasquino" si congratula sinceramente con il valoroso Mecenate dello Sport, il quale, compiendo quest'ultimo significativo gesto, ha aggiunto un'altra benemerenza alle altre numerosissime conquistate fra la giovanile e simpatica classe degli "sportsmans".

cav. uff. alberto catani

Giunge notizia da Roma che è stato nominato, Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia il Sig. Alberto Catani, solerte e antichissimo funzionario del Consolato Generale d'Italia a S. Paolo.

"Il Pasquino Coloniale", si congratula vivamente col cav. Alberto Catani, il quale vede, così premiata da un giusto riconoscimento ufficiale la sua infaticabile e intelligente opera svolta durante ben trentadue anni nel Consolato Generale d'Italia di questa Città.

Congratulazioni vivissime.

necrologia

mons. bartolomeo comenale

Nella prima quindicina del mese corrente si spense in Castel Labate, provincia di Salerno, Monsignor Bartolomeo Comenale, nobilissima figura di sacerdote as

sai nota nello Stato di S. Paolo, ove, dal 1881 al 1898, fu parroco di numerose località, lasciando in tutte graditissima memoria per il considerevole numero di benefiche e cristiane opere compiute.

Ai Dottori Carlo e Gaetano Comenale, residenti da molti anni, in Colonia, "Il Pasquino" invia le sue più sentite condoglianze.

michele rea

La scorsa domenica, alle ore 22,30, si spense in questa Capitale il giovane chiniese Michele Rea, figlio del fu Comm. Giuseppe e della Sigr. Franca e Aliano Rea. L'estinto, che era una nobile figura di studioso dotato di preclare virtù, lascia nel lutto, oltre i genitori, i fratelli dott. Vincenzo, rag. Eugenio, ing. Amerigo, Nicolino, le sorelle Amelia, Ofelia, Clelia, Italia, Belmira e Silvia, ed i cognati rag. Amadeo Caudia e ing. Giuseppe Cetraro, zii, zie e cugini.

I funerali, avvenuti il giorno seguente a quello del decesso, alle ore 17, ebbero luogo con grande accompagnamento di parenti e amici dell'estinto. L'immolazione ebbe luogo nel Cimitero della Consolazione, nel tumulo della Famiglia Rea.

Ai congiunti tutti dell'estinto e, particolarmente, al caro amico Amerigo, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Maddalena Rizzo Panella — Gabriele Lucchesi — Ginevra Padavano Novelli — Giovanni Piastra — Pasquale Pitocchia — Michele Rea — Cristina Spina Velardi — Clara Nocca — Giuseppina Radestrin Grande — Maria Cecerini — Vincenzo Carriari.

VENDONS I

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare Penocianina: (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesia, Saponi, profumi, migliora mento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis. OLINDO BARBIERI. Rua Paraizo, 23. S. Paolo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

Itajubá Hotel

O MAIS CONFORTAVEL

O MAIS BEM SITUADO

OPTIMOS APARTAMENTOS

ESMERADO SERVIÇO

Rua Alvaro Alvim, 15-23

End. Telegr. "Itáhotel"

Telephone 22-9990

R I O D E J A N E I R O

UN CALICE DI LEGITTIMO

= FERNET-BRANCA =

ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE





DEGNO DI NOTA: Rivolgiamo a tutte le persone la preghiera di volerci onorare con una visita, per prendere visione delle nostre offerte, senza alcun impegno di compera.

Offerte d'Occasione per tutte le classi sociali

Fedeli al nostro costume di offrire articoli di qualità accessibili a tutte le borse, anche durante la nostra

Liquidazione Annuale

presentiamo le più sensazionali offerte in articoli per tutte le classi sociali a prezzi oltremodo ridotti, che

tutti possono comprare

Per Signore

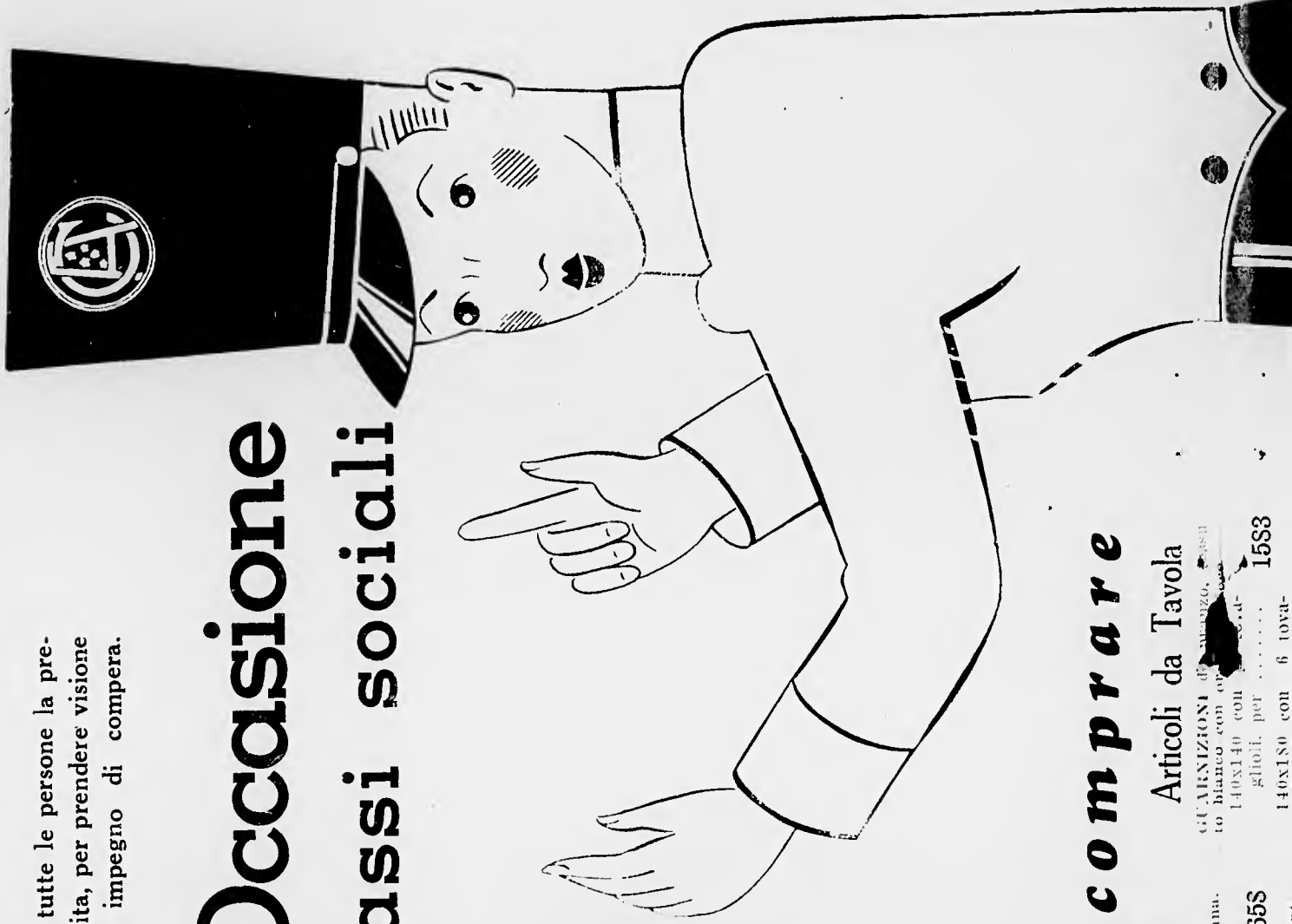
Per Uomini

Articoli da Tavola

BOBBIE di cuoio marrone, fino a rino o nero
Da 178000 per..... 1289

ABBITI di casimirà di pura lana, buona qualità
OFFERTA 1658

GIARNIZIONI di panno, seta e lana, to bianco con op...
140x140 coll...
giotti per 1588
140x180 con 6 tova-



... tutti possono comprare

Per Signore

ROSE di cuoio marrone, con
rino o nero
Da 17\$000 per..... 1289

GUANTI di tessuto a maglia lar-
ga, bianchi, articolo superiore
Da 14\$000 per..... 108

TRIANGOLI di seta, bei disegni,
colori vivaci
Da 16\$500 per..... 1285

BAVERINI di frustagno bianco,
molto graziosi
Da 8\$000 per..... 68

FAZZOLETTI di cambraia bian-
ca, fine qualità
Da 3\$000 per..... 185

CALZE di seta, rinforzate, ma-
glia fine, colori moderni
OFFERTA per 688

MANTEAUX di lana matrone,
marino e nero
Da 120\$000 per..... 898

VESTITI di lino, bianco, salmon
verde e giallo
Da 98\$000 per..... 748

VESTITI di crepe di seta, in co-
lori di moda
Da 130\$000 per..... 848

CASACCHINO di maglia di lana,
articolo straniero
Da 45\$000 per..... 298

BLUSA di tessuto lavabile, bianca
Da 20\$000 per..... 1588

Seta Liscia

crepe matt, in tutti i colori della
moda, larghezza 80
Metro per 988

Per Uomini

ABITI di casimir di pura lana,
buona qualità
OFFERTA 1658

CUECAS di morim bianco, cinta
di frustagno
Da 11\$500 per..... 98

MAGLIETTE di cotone superio-
re, tipo sport
OFFERTA 48

CAMICIOLE di madapolan bianco
Da 24\$000 per..... 208

FAZZOLETTI bianchi o di colo-
re, 12 dozzina, qualità superiore
Da 18\$000 per..... 1485

GIARRETTIERE di seta, artico-
lo bellissimo e ben resistente
Da 58\$000 per..... 488

BRETTELLE di cuoio, comode e
belle
Da 14\$000 per..... 108

CINTE di cuoio, tipi molto ele-
ganti, buona qualità
Da 12\$000 per..... 88

CALZE di filo mercerizzato, co-
lori lisci o fantasia
OFFERTA 38

CAMICIE di popeline, rizato o
in colori lisci
Da 24\$000 per..... 1988

PIRAMA di tricoline, in colori
lisci, articolo ottimo
Da 37\$500 per..... 288

Seta a Scacchi

fondo chiaro, quadrettino a co-
lori, larghezza 80
Metro per 128

Articoli da Tavola

GUARNIZIONI di panno, 100%
cotone bianco con orlo di colo-
re, 140x140 con 6 tovag-
lioli, per 1583

140x180 con 6 tova-
glioli, per 1785

140x230 con 12 tova-
glioli, per 288

GUARNIZIONI da té, in dama-
scato bianco con orlo di colore
140x140 con 6 tovag-
lioli, per 188

PANNI da cucina, di cotone
60x60, 12 dozzina
Da 118\$000 per..... 887

TOVAGLIOLI da 16 con orlo di
colore e frangie
12 dozzina per..... 287

TOVAGLIOLI da pranzo, di coto-
ne bianco
12 dozzina per..... 68

TOVAGLIATO di cotone bianco,
arg. 150
Metro per 486

Articoli da Bagno

ASCUGAMANI felpati, bianchi
12 dozzina per..... 1083

ASCUGAMANI felpati, di colore
12 dozzina per..... 128

TOVAGLIE felpate, bianche, da
bagno
Ciascuna per 682

TOVAGLIE felpate, di colore, da
bagno
Ciascuna per 1285

ACCAPPATOI da bagno, felpati,
moderni e di qualità
Per signore 428
Per uomini 488

Voile fantasia

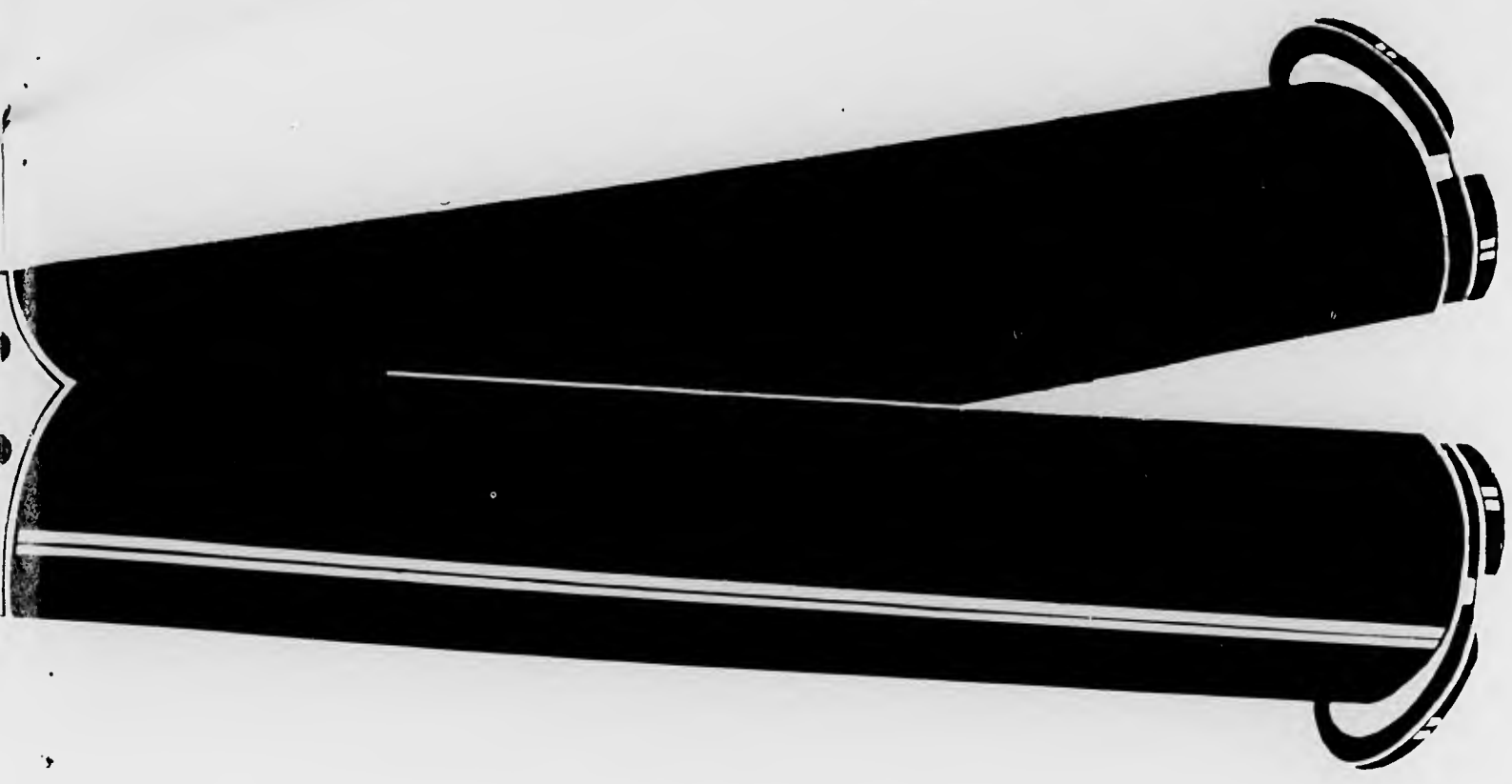
Tessuto lieve, lavabile, bei dis-
egni di rami, larg. 68
Metro per 189

**MOBILI, TAPPETI, TENDE, BIANCHERIA DA LETTO, LINGERIE, AR-
TICOLI PER BAMBINI e NEONATI, in tutte le sezioni vi sono articoli a**

prezzi molto ridotti

**NEI POCHI ARTICOLI NON RIBASSATI CONCEDIAMO IL 10% DI SCONTO
VENDITA SOLO IN CONTANTI**

SCHAEDLICH, OBERT & CIA. RUA DIREITA, 162-190



mastro delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém

Un mastro fatto che non avrei voluto fare - Difendiamo l'apparato gastrico della folla - Al prossimo numero vi rifileremo il sodo

Io non mi spiego perché il nostro signor Direttore — che Iddio conservi alla Colonia sano forte ricco eternamente, e il bene con la pala! — abbia creduto opportuno distrarre la mia preziosa attenzione dagli ardui problemi in cui si dibatte il mondo, per incaricarmi della ricerca e conseguente registrazione delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém. Ricercare, elencare, registrare è differenziare esilarante trovata da esilarante trovata — e questa di Sasso, Moro, Prada, Trinacria, Casabianca & C. Bella, da Oneglia al Belém, è tutta una fregnaccia sola, sebbene risultante, come il prediletto piatto genovese col pesto, da una complicata miscela di barzellette e paradossi, — facezie e prestidigitazioni, — scherzi, lazzi e mazzi, — pugni, papagni, pignoletti, — pedale e calcagnate, — colpi di legno e scorze di collo, — aerobazie e salti nel buio, — samba quebrado e tango argentino.

Convegno che l'elenco di tutte queste ghirigorate e sgargianti scemenze, specialmente se fatto da me, risulterà un bel mosaico di umoristici capovolgimenti — ma il "Mastro", in ogni caso, sarebbe destinato al sollazzo dello spirito dei lettori — mentre, se non erro, la zona anatomica contro cui si sferra l'offensiva dei raffinati raffinatori del Belém non è esattamente quella cefalica — ma piuttosto quella gastrica, cioè stomachevole, ovvero sia sub-ombelicale. A meno che gli olii — purissimi d'oliva degli oliveti del mar Mediterraneo — "Sasso", "Sereia" e "Camões", dichiarati rispettivamente di Oneglia, Genova e San Paolo, ma realmente tutti colanti dalle larghe trame dei filtri del Belém — a meno che questi purissimi olii, dunque, non siano consumati nella lubrificazione dei V-8 delle baratinhas das moças bonitas desta Paulicéa desvairada — quello che pericola non è il pistone, ma il budello del cittadino.

Dunque, egregio Signor Direttore — che Iddio eccetera eccetera, con la pala! — le nostre trincee dovrebbero essere scavate non sul fronte intellettuale, ma su quello intestinale.

Questo è quello che io avrei potuto obiettare all'ordine direttoriale, se il signor Direttore — eccetera con la pala! — non fosse quel tipo totalitario che è, originario — anche lui! — dai mediterranei oliveti e cocciuto più di un persistente compratore d'olio raffinato al Belém — il quale persistente compratore d'olio, pur di non darla vinta al medico di famiglia, si bucherella lo stomaco con socratico stoicismo, senza dire: ah!

Ma esattamente come nel caso del persistente compratore ed in quello del filosofo suicida, la cui

supercoccintaggine venne spacciata ai posteri come piatto di puro stoicismo — io, diligente e ossequiente postero, cioè subordinato, ho scritto il "Mastro" e tutti lesti.

Ma il mio dovere verso l'umanità lo faccio, custe o que custar, perché se anche la lotta contro il flagello dell'ulcera gastrica, dal punto di vista utilitaristico-giornalistico, ci è dannosa perché ci aliena l'amicizia della classe medica, che vede rarefarsi la sua clientela — sempre dal medesimo punto di vista ci è utilissima, perché ci conquista la simpatia di tutti i ristoratori ed onesti spacciatori di savi commestibili.

In parentesi, prego il lettore di non giudicare aprioristicamente paradossali queste idee, poiché la diceria secondo la quale il lanciaggio degli olii "Sasso", "Sereia" e "Camões", fosse una diabolica manovra dei medici in difetto di clientela e degli spacciatori di magnesie più o meno digestive — non è sorta certamente dal mio... stomaco, dove, la Dio merecé, non esiste il minimo principio di putrefazione — grazie al mio deliberato proposito di non permettermi l'entrata di Sereias, di Camões e simili Sassi.

Io, così come non sono purista in grammatica, non sono schifiloso in alimentazione, ma essere di manica, anzi di gola larga, non significa ingoiare il primo "Sasso" che ti scaraventano. Camões può dunque andare a chiudere gli occhi sulle disgrazie altrui — ed in quanto alle Sirene, per mia vecchia e, del resto, fisiologica abitudine, invece di permettere che loro entrino nella pancia mia, ho sempre cercato il miglior modo di penetrare io nella pancia loro.

Talché, va il "Mastro".

Il mio doppio dovere, cioè l'obbedienza al Capo ed il monito alle genti, io l'ho soddisfatto. Ora ognuno si arrangi come può. Il saggio, si capisce, prima ancora di sollazzarsi lo spirito nella lettura delle messe delle scemenze dei fregnacciari del Belém, — prima che se ne scordi, telefona alla rendà da esquina, che nella spesa del giorno non ci vuole né Sassi, né Sirene, né occhi chiusi di Camões.

* * *

Ora m'accorgo che la prefazione ha passato il chilometraggio di grammatica, e che dopo l'entrata se ci schiaffo anche stavolta il "Mastro", mi faccio lungo. E lungo — si sa — non serve, serve duro.

Dunque facciamo così: centellinate quest'aperitivo. Al prossimo numero vi rifileremo il sodo.

CORRADO BLANDO

il raffinatore dei raffinatori della raffinatura d'ogni raffineria.

Banco Italo-Brasileiro

L'inaugurazione della Succursale di Rio de Janeiro ~ S. E. il Ministro da Fazenda si é fatto rappresentare alla cerimonia ~ Un istituto finanziario che s'impone sempre piú all'ammirazione del pubblico

Lunedì, 25 corrente, ebbe luogo a Rio de Janeiro l'inaugurazione della Succursale del Banco Italo-Brasileiro.

La Succursale, aperta dopo ponderato studio e precisa organizzazione, è stata montata con ricchezza di comodità nell'ampio edificio di Rua da Altaudega, n.º 43, i cui quattro piani sono stati razionalmente adattati e distribuiti per i più scariati servizi di un moderno stabilimento bancario, — essendo stato destinato evidentemente il pianterreno alle operazioni del pubblico.

Alle ore 16, con l'arrivo di S. E. Vincenzo Lojacono, Ambasciatore d'Italia, ebbe inizio la cerimonia dell'inaugurazione, che si svolse nel primo piano dello stabilimento. Dopo la benedizione dei locali da parte di un sacerdote, la direzione offrì ai numerosi invitati la tradizionale tazza di champagne. Prese quindi la parola il paleo e valoroso professionista Dott. Alessandro Marcundes Filho, legale della Direzione Centrale del Banco Italo-Brasileiro, che, con brevi ed opportune parole, salutando S. E. l'Ambasciatore, clerò un inno alla fratellanza italo-brasiliana, temprata dal comune lavoro che costituisce uno dei fattori più importanti del progresso economico del Paese.

Parló, infine, S. E. Lojacono, il quale ringraziando il Dott. Marcundes Filho per le sue nobili espressioni, brindó alla prosperità del Banco Italo-Brasileiro facendo notare che il progresso dell'istituto finanziario molto avrebbe contribuito, come tutte le iniziative comuni delle due razze, a rafforzare sempre piú i rapporti fra i due popoli ormai indissolubilmente affratellati.

La simpatica riunione si sciolse quindi, lasciando in tutti gli intervenuti un ricordo veramente grato.

Oltre a S. E. Vincenzo Lojacono, Ambasciatore d'Italia, intervennero alla cerimonia i membri della Direzione Centrale del Banco Italo-Brasileiro: Comm. Bernardo Leonardi, Presidente — Cav. Vincenzo Sabino, Vice-Presidente — Rag. Raffaele Mayer, Superintendente

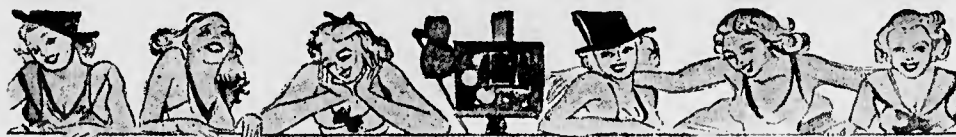
— Carlos Teixeira Junior e Carlos Tonanni, direttori — Achilles Lima e Gino Briccolo, Gerenti e Giuseppe Giancoli — i sigg. Domingos Paresi e Carlos Mayer, gerente e sub-gerente della Succursale — e numerosissimi esponenti della finanza e dell'alto commercio cariocas, tra i quali notammo: il Dr. Sylvio Soares, in Rappresentanza di S. E. il Ministro della Fazenda — il Dr. Castello Branco, presidente dell'Associazione Commerciale di Rio de Janeiro — il Dr. Francisco Alves dos Santos Filho, Presi-

dente dell'Associazione dei Banchi e Direttore della Succursale carioca del Banco Commercial do Estado de S. Paulo — Rapp. del Dr. Pedro Gracio, chefe da Fiscalisação Bancaria do Rio de Janeiro — il Barão de Saavedra — il Dr. Sousa Mello, Direttore del Banco do Brasil — il Dr. Cesar Rabello, Direttore del Banco da Boa Vista — Dr. A. Sant'Anna, Direttore del Banco Mercantil — sig. Morli, Direttore della Banca Francese e Italiana per l'America del Sud — sig. Klabin — Rappresentanti del London Bank, National City Bank, e Banco Italo-Belga — Dr. Carvalho de Brito, Presidente del Banco do Commercio do Rio de Janeiro — Dr. Tancredo Dias Carneiro, Direttore della Carteira Cambial do Banco do Brasil — Dr. Fede Rocha, Direttore della Carteira Commercial do Banco do Brasil — Rappresentanti delle I. I. F. Matarazzo, delle Grandes Industrias Minetti e di Scabra & Cia., Carlo Pareto & Cia., S. A. Martinelli, Norotherapica Italo-Brasileira, Assicurazioni Generali Trieste e Venezia, Fiação Baugú, Cama Patente, Liscio & Cia. — Conde Dolabella Portella — Dr. Guilherme da Silveira ex-Presidente del Banco do Brasil — Dr. Rap Prado de Mendonça — sig. Jorge Alres de Lima — Comm. Osvaldo Riso, per la Cia. Segurança Industrial — Dr. Asiss Chateaubriand, per i Diarios Associados — Vivaldo Coracy, per il "Correio da Manhã" — Rappresentanti di numerosi giornali della Capitale Federale — Rappresentanti del "Fonfulla" e del "Pasquino Coloniale" di S. Paulo — e molti e molti altri i cui nomi ci sfuggirono.

* * *

Lo sviluppo che il Banco Italo-Brasileiro ha raggiunto in questi ultimi anni, e che si deve indubbiamente alla grande capacità tecnica e larga visione bancaria del suo Superintendente, Rag. Raffaele Mayer, è veramente eccezionale e seguirá certamente il ritmo che il suo giovane e valoroso orientatore gli ha imposto, ora che a coordinare l'attività si trova quella competenza bancaria che è il sig. Carlos Teixeira Junior.

Questo rapido sviluppo ha imposto ormai definitivamente il modellare istituto finanziario all'ammirazione del pubblico — ed il successo della succursale di Rio é garantito, oltre che da questa diffusa e fondata simpatia, dall'esito straordinario della cerimonia di inaugurazione, che ha costituito un avvenimento di tale importanza nella vita finanziaria della Capitale Federale che noi ci sentiamo in dovere di prometterne per il prossimo numero il più ampio resoconto illustrato, certi di far cosa grata a tutti i nostri lettori.



Hollywood

Quando certa emissora paulista, anunciou um ordenado fabuloso para um seu artista, muita gente poz em dúvida tal coisa... Um elemento nacional gabar tanto... Muitas e muitas vezes a dúvida do povo tem sua razão de ser. Ainda agora, segundo notícia que recebemos directamente da terra do cinema, ficamos ao par de determinados ordenados semanais que são in-críveis.

Por exemplo: Mae West, que não deixa de ser uma boa artista, recebe actualmente por semana 15.000 dollars. Simone Simon, um figurinha interessante e, que talvez no mundo tem mais fans que a Mae West, recebe por semana apenas 3.500 dollars. O

ra, entre uma e outra, a diferença de vencimentos é medonha e, para usar de um termo popular, é do tamanho de um bonde.

Como é natural, um "fan" da Simone dirá com toda a firmeza: o que a outra recebe é exagero, tal quantia figura no contrato a título de publicidade...

Entre os ordenados dos "astros" masculinos nota-se a mesma coisa.

William Powell, com seu bigode e com seu olhar de paranóico, recebe 12.000 dollars semanais...

Robert Taylor, apesar dos milhões de cartas que recebe, dos suicídios que tem motivado, etc., recebe 3.500 dollars...

Sempre Hollywood...

do decotado até às raías do ab-
nido, mostrar um broche com
quinhentos brilhantes e expôr
meia dúzia de anéis... Para on-
tras, enfão, é o mesmo que ir a
uma feira de amostras: vêm o
que as outras exibem e, ouvem
um pouco de musica extravagante...

PASSIONAL... Dias atraz,
depois que terminou o especta-
culo do "Casino", vimos o Nas-
cimento e o Stuart "dando dura"
atrás de uma das "Eva Girls".
Diz o Stuart: Caminha sem fa-
zer o menor caso para você...

— É verdade — falou o Nas-
cimento.

Que vae fazer com ella?
Matala!

— Porém, você se tornará
passional!

— Sabe como será? Entrarei
no camarim da garota. Com todo
o calor de minha paixão a sur-
prehenderei. Ella ficará consti-
pada... Depois virá a gripe, a
pneumonia e, morrerá...

Papagaio...

Quarta-feira, o Tack Gianni sa-
lin com este "veneno" p'ra a
rua: "Porque será que a Compa-

BORIS ALFAIATE

Rua da Quitanda N.º 18
S Ã O P A U L O

nia dos Irmãos Celestino está
anunciando espectaculo comple-
to? Por ventura "Alvorada do
Amor" e "Viva o Rei" foram
representadas com cõrtes?"

Qual nada. Hoje em dia é luxo
falar em "completo"... "Pei-
joada completa", por exemplo.

Na verdade o Celestino está
empregando linguagem difficil:
"preços módicos", "elevado cus-
to de sua folha artistica", etc.

O Walter Pinto perguntou pa-
ra o Oscarito:

"Onde está o Assumpção?"

— Num camarim; disse o co-
mico n.º 1.

— Em qual delles?

— Não sei...

— No 100? — perguntou todo
espantado o Pinto.

— Que tristeza, o Apollo foi
fechado.

— A "compulsoria", caro ami-
go. O theatrinho alcançou os 68
anos...

Realmente, antes prevenir
do que remediar.

SÃO PAULO assistiu hontem
no Casino um dos mais interes-
santes espectaculos sobre o jun-
to de vi-ta "revista" de critica
politica.

O publico enorme que hontem
compareceu ao theatro da Rua
Anhanguabalu, na ansia de assis-
tir "RUMO AO CATETE", sa-
hiu plenamente convencido de
que o reclame da Companhia em
torno da revista de autoria de
Luiz Iglesias, Freire Junior e
Custodio Mesquita, não mentiu
exaltando-lhe os meritos reais.

Tambem o facto de "RUMO
AO CATETE" ter permanecido
no cartaz durante tres mezes, no
Rio, é documento claro...

A assistencia applaudiu sem
reservas todos os quadros, consi-
derando muito rara na epoca actual a ho-
magem classica da "Iglesias" in-
terpretou com muita arte "RUM-
O AO CATETE"...

"RUMO AO CATETE" asse-
gura mais um respeitavel triun-
pho á Companhia do Empreza-
rio Pinto, nos seus autors, e se im-
poz definitivamente á admiracao
do publico, tornando-se o cartaz
obligatorio de São Paulo que se
diverte.

t h e a t r o s

Duas pessoas leram o que es-
crevi a 25 de Junho pas ado, nes-
tas columnas: o Saraiva e o Pio-
lin. Ser lido por duas pessoas já
é alguma coisa. Porém, lamen-
to que, embora sendo duas figu-
ras algo intelligentes não tenham
sabido interpretar o que escrevi:

Fazendo referencias aos espe-
taculos de Piolin disse: "Embo-
ra seus espectaculos sejam na sua
quasi totalidade improprios para
menhoritas e menores, não faltam
às suas representações grande
numero de mortaes de sa classe".
No entanto, 26 dias depois de eu-
ter escripto tal coisa, ou seja a
21 deste mez, com 624 horas pa-
ra meditarom sobre minhas pa-
lavras, o Saraiva publica no
"GOVERNADOR"; "O Pasquino
Colonial disse que os espectaculos
do Piolin são tão immorales e tão
sujos que, para as familias fre-
quentarem o Circo, são necessa-
rias duas soirées para as moças
cada semana".

Francaamente é lamentavel que
disturpem o que escrevi.

A proposito, lembro-me das pa-
lavras do amazonense Adonai de
Medeiros: "Cão que ladra não
morde, diz o proverbio. Não sei
para que serve o veneno da cas-
tyvet desde que lhe amarraram á
candia a campainha denunciando-
ra. Esse mesmo Adonai disse:
"Alegra-me ver certos homens
comendo a poeira que os meus
sapatos levantaram na estrada...
É só".

QUE É UMA OPERA? — No
entido vulgar da palavra, uma
opera é um systema de torturas
inventando por individuo das
piores intenções que até hoje
veio á luz do dia.

Para algumas senhoras, a
opera é o mesmo que ir a um chá

da Casa Allemã ou do Mappin,
onde se fazem desfile de mane-
quins vivos...

Ir á opera é exhibir um vesti-



LUIGI CIMARA

Applaudito artista della Compagnia "Borboni-Cimara"

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRÉA
Produto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU



rettifichiamo

Pitagora, celebre matematico, nacque a Samo nel 580 a. C. e morì tragicamente l'anno scorso in un incidente tramviario.

Egli esprime l'idea che tutte le cose fossero numeri.

— Ogni cosa è un numero — egli disse; e gli pernacchie da parte dei presenti.

La moglie gli domandava:

— Oggi che vuoi mangiare?

— Fammì due numeri al lauro — diceva lui. E aggiungeva: — Insomma, due spaghetti o due numeri è lo stesso; tutto è numero.

Quando era fidanzato passava lunghe ore accanto alla sua ragaz-

za assorto in profonde meditazioni.

— Parla — lo pregava lei, seccata del suo silenzio, — dimmi qualche cosa carina, affettuosa.

— Ebbene — diceva Pitagora fissando la ragazza con uno sguardo appassionato, — 7, 49 e 65.

— Per tutte le ruote? — chiedeva la ragazza senza riuscire a nascondere il proprio disappunto.

— Sciocca! — esclamava lui. — Non sai che tutte le cose sono numeri? P'ho detto 7, 49 e 65, cioè: ti voglio tanto bene.

Un giorno la fidanzata arrivò all'appuntamento seonvolta e disse:

— Pitagora! Papá ha scoperto tutto!

— Ottantuno! — esclamò lui. — E come si fa? Forse è meglio che io 15 prima che tuo padre 29, altrimenti succede il 48...

— Spiegati, Pitagora mio! — fece la ragazza.

— E' tanto semplice: forse è meglio che io mi squagli prima che tuo padre mi acciappi, altrimenti succede il finimondo.

E scappò gridando:

— Novanta!

— Che significa? — gli domandò la fidanzata rincorrendolo.

— La paura! — esclamò il forte matematico correndo senza voltarsi.

Un giorno (aveva già moglie) Pitagora tornò a casa gridando:

— Evviva! Ho inventato la tavola pitagorica!

I familiari gli domandarono spiegazioni.

— Si tratta di questo — spiegò lui: — da oggi in poi non dirò più, per esempio, voglio 12 carciofi, ma dirò: voglio 3 per 4 carciofi: sono sempre 12 carciofi.

— E allora che gusto c'è — gli fece qualcuno.

— Beh... così... — rispose Pitagora non sapendo dare precise spiegazioni.

— Ti ci mancava pure questo — gli disse la moglie scuotendo il capo con aria di commiserazione; — come se non bastassero le pigne che già ci hai in testa...

Un altro giorno Pitagora incontrò alcuni amici ai quali disse:

— Ho inventato un teorema detto il teorema di Pitagora. Ecco: Il quadrato costruito sull'ipotenusa di un triangolo rettangolo è equivalente alla somma dei quadrati costruiti sui cateti.

— Che significa? — gli domandarono.

— E che ne so? — fece Pitagora. — Ho detto così, tanto per scherzare.

— Allora — disse un amico — questo teorema è una frescaccia che non significa niente?

— Certo — spiegò Pitagora, — non significa niente. Sarebbe da ridere, però, se fosse tramandato e i posteri lo prendessero sul serio...

dal dottore



— Cosa ti ha consigliato il dottore?

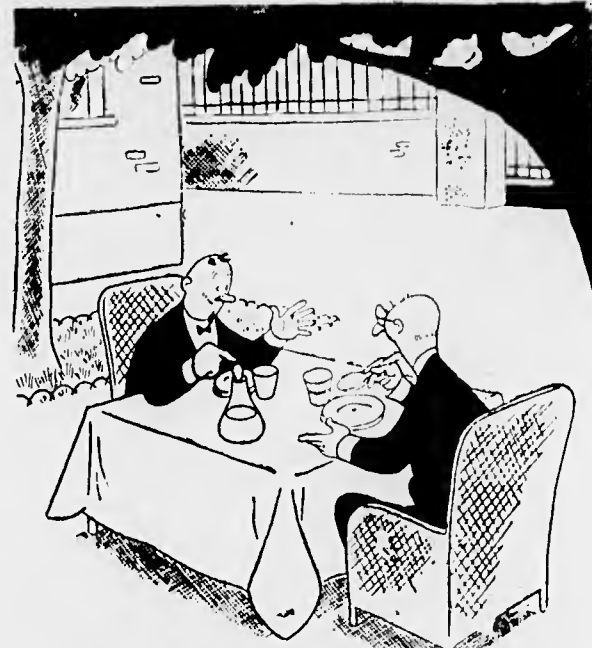
— Quello che tu stessa m'avevi consigliato.

— Hai capito adesso se avevo ragione? Quando soffri stanchezza ed indisposizione, ricorri sempre alle compresse "Dallari"; non c'è rimedio migliore per liberarti di questi tuoi fastidiosi malanni.

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il purgante senza dieta, il miglior regolatore dell'intestino.

*Le donne sono come i fiori, dicono i poeti.
E come i fiori, finiscono per seccare.*

momenti di sincerità

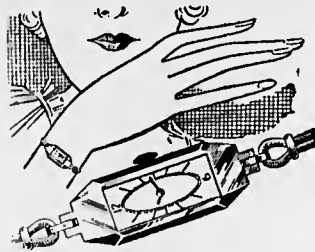


— Possedevo un mastiuo magnifico e intelligentissimo, che sapeva distinguere subito fra una persona perbene e quella non buona.

— E cosa ne hai fatto?

— Ho dovuto regalarlo perché mi mordeva sempre.

Casa Masetti



PUNTUALITÀ?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Luglio.

(Carta Patente 120) Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni
Tel. 4-2708 e 4-1017

esporte em pilulas

os homens invisiveis

Aquella historia do homem invisivel esquentou a cabeça de muita gente que pensa que tudo sabe, e a contrario, justamente, se dá. Segundo a opinião de meu amigo Oswaldo da Sylveira, "Balakubako", o encyclopedico "factotum" das sciencias e das artes, o sr. Adhemar Pimenta é o "homem invisivel" da esporte nacional. Invisivel, porque? — certamente perguntarão nossos incautos leitores. Responderá, por nós, a essa pergunta, o sr. Mirabelli: — Competencia, dentro da funçao social das sociedades, organizadas, não é hypothese intellectualistica? Si é, o sr. Adhemar Pimenta, ex-dirigente tecnico do glorioso seleccionado brasileiro á toça do mundo, constituiu-se em homem invisivel, dentro da hypothese — competencia, rochulo que não é abstracto só na ordem natural dos elementos constitutivos do "Eu". Fóra disso, tudo não passa de pinhão cozido á l'olio...

Houve quem affirmassi onsdadamente ser Bergson anti-intelectualista, quando esse mesmo bipede darwiniano não passou, em toda sua atribulada vida philosophica, de descrente jornalístico e systematico da ordem scientifica nas suas manifestações puras ou applicadas. O que são, sem duvida, os trabalhos de laboratorio senão "honestas" contribuições de caracter estritamente perfilhado, adaptado, cerebral mente dosado pelas conveniencias de animo destruidor? E a que foi o sr. Adhemar Pimenta, nas suas funções de rosto tecnico, na campanha do mundo, sinão uma particula emperradora da grande engrenagem fifeana? (este neologismo é exclusivamente nosso). Pais, dentro da concepção scientifica arrojada de J. H. Wells e da nosso precioso Descartes, na sua sciencia experimental, o sr. Pimenta não possui de homem invisivel para os ses. Brandão, Luizinho, Argentino, Jabú, Lopes e outros heróis do pódibola ou pódipela, como quer o brasilio-parisiense sr. José Feliciano, "tout court". O caso daria pannos prô mangas haurbon se Bergson não entrasse no meio desta xaropada concebida como para arrivista, isto é, tachado de sentimental "á on-trance", nomenclador de "midnettes" pitipicilianas ou de demi-victges a la Mareel Proust.

Conheci um sujeito que, quando se achava de mau humor, lia as regras da "association", elaboradas pelo sr. professor Leopoldo Sont'Anna. Imagino em vós, que, depois da estirada leitura, o homenzinho "pegara" no somno e... acordara de bom humor, sem necessitar da assistencia de Caelito ou do Gordo e o Magro.

Outro esbago ainda, individuo de mau hôtez que, depois de brigar com a esposa, punha-se a "derorar" os almanuques esportivos do sr. Thomaz Mazzoni e sem mesmo terminá-los, ria o haudeiros desprezados. Da obra do sr. Miranda Rosa, denominada "A. B. C. da Futebol", pode-se contar o seguinte: um campeão authentico, depois de dignificar os pesados conselhos emitidos no livro Trabalho, sonhou... que era peira de pau. E o que são subversos, esses gravitundos mestres da literatura esportiva, senão os homens invisiveis "per unum scula, se-enterrum"?

Fogamos pinto aqui porque trabalhar é bom... mas ver os outros trabalhar é "mais melhor"...

LORD SENIOR

santarrões o mundo gira...

Deante da insistencia do Corinthians em ser campeão... em serio o Santos abaixou a crista na sua própria casa. Santo de casa não faz milagres... quando não pode fazê-los!

A volta de Brandão e Lopes vão reforçar o Corinthians para os grandes feitos futuros. Antes assim... porque de ver pernas de pau estamos cansados.

independencia ou empate!

O Ypiranga, depois de se ver ameaçado da perda de pontos na... secretaria, teve a oportunidade de garantir um para effeita... de rabeira. O Hespanha, que se viu na dolorosa contingencia de ganhar... sem trabalhar... enfion a viola no sacco, apesar do verbo meliflo do celebrado Anís Traujan.

e a Luzitano venceu ao menos uma vez. Vejam só. O Juventus nunca esperava tamanha "surpreiza" como dizem as marionetes americanas da scena falada e cantada. Também quem o mandou não confiar... desconfian-do? Esta "distracção" lhe valen a rabeira...

afiada

Então vocês viram o desafio: Este Palestra faz cada uma! Seismon e zis... vingon todas as derrotas passadas, succendo com jurros para o futuro. A Portugeza por essa, certamente, não esperava. Mas vale, porém, viver um dia como leão, do que cem annos como ovelha. E estes sabios conselhos foram bem aproveitados pelos palestrinos, que estão com uma linha afiada...

Até parece navalha. Dizem as más linguas que a coisa agora vai ser dura de roer. Também

pudera. Só se não apparecer boi na linha...

phrases registraveis

— Comnigo ninguém podemos. Sei o que queremos. — *Jabú*

— Voltei pesando 6 quilos a mais. Vejam que desafio que os francezes me fizeram. — *Luizinho*

— Vocês querem ver que depois de velho eu estou jogando de verdade? — *Jurandy*

— Eu não gosto de reviver maguas. Mas o Estudante está fazendo... feio lá na extranja. — *Godoy*

— Felizmente é na America do Sul, onde ha Paz do Chaco. Imaginem se fosse lá nas Europeas... — *Bilé*

— O Palestra, agora, vai elevar o regime. Nada menos de 5 ou 6... — *De Martino*

— Dizem que Filó e Feitico são cavallos velhos. Vejam só se elles não fossem... — *Cupaiolo*

— Quando o branco verde ganha, ha muito o so em certas gargantas que não quer descer. *Carnera*

— O S. P. R. ficou na bea do torneio-extra. Sou tecnico ou não sou! — *De Domenico*

O Corinthians tambem se achará de corpo presente no velorio desse tal de torneio extra, o "melhor do mundo". — *Correcher*

— O Corinthians veio "feito" com os Brandões e Lopes. Que avalanche! — *Neres*

— O São Paulo iniciou a sua phase de ouro. Força de vontade e competencia não faltaram á nossa gente. — *Th. Porphyrio*

— Os jogadores paulista são ms ingratos. Depois do que lhes fiz. — *Pimenta*

— Não sei que mania é essa de me confundirem com um tecnico muito nosso conhecido. — *Pimenta Netto*

— Estamos na phase dos Pimenta. Eu apezar de ser Pimentel, deixei os Pimentas vermelhos como um pimentão. — *Fernando*

— Enquanto "elles" brigam eu vou proseguindo na minha maratona de velocidade. — *Raul Villoldo*

— O Miranda defende e eu ataco o Adhemar. Quem de nós terá razão? Acho que ambos por que o homem é atacado e... indefensavel. — *Balakubako*

— Entre os dois briguetos... o terceiro goza. E eu vou bebendo e mastigando... — *Janicelli*

as tres maiores mentiras do seculo

O torneio extra da Liga é impressionante de combatividade!

Os quadros da Liga estão em pleno apogeo tecnico!

O aviador Corrigan quiz voar para Los Angeles... mas enganou-se e foi parar... na Irlanda por causa do compasso!

avelino

Acha-se recolhido ao leito o conhecido extrema direita do Ipiranga e ex-defensor do Palestra, Avelino, victimado por estúpido incidente.

Ao popular jogador nossos votos de prompto restabelecimento.

thomaz mazzoni

Está novamente em S. Paulo, o sr. Thomaz Mazzoni, competente cronista da "Gazeta" e uma das pernas esportivas mais vibrantes desta capital, que esteve em França acompanhando as peripécias do campeonato mundial de futebol.

Ao Thomaz Mazzoni nossos melhores votos de "ben toruato".

a victoria de biriguy

O Palestra conseguiu em Biriguy importante victoria sobre o Bandeirante local, pela expressiva contagem de 6 a 1. Quem é rei sempre terá magestade — disse e satisfeito o Cupaiolo, diretor tecnico de competencia ilibada. Luizinho, naturalmente, foi a attracção maxima do jogo para os biriguyenses, que "matarão" a saudade do campeonato do mundo. O De Martino esfregava as mãos de contente e dizia para os dres. Miragaia e Nestor De Cunto, o organizador da excursão:

— Pois é. Depois dizem que o Pimenta teve competencia em pôr o Gigino no seleccionado "B"...

juvenil tupy x juvenil húngaros paulistas

O jogo acima, terminado com um empate de um tento, caracterizou-se pela evidente parcialidade de do juiz que assignalou uma pena maxima contra os "bugres", além de ter-lhes annullado dois legitimos pontos...

O tento do Tupy foi obtido por Chagas II. O bravo "onze" "aligena" estava constituído dos seguintes elementos:

Clunio — Chagas I — Bmulo — Orlando — Nicolino — João — Mario — Vaccaro — Chagas II — Moacyr — Jairo.

publicações recentes

"O caso King". — *Porphyrio da Paz*

"Onde está a dor de cabeça". *Arthur Tarantino*

"Perceções de um presidente". — *Ennio Juvenal Aires*

"A historia de um torneio fracassado". — *Augusto Mundel*

"Como se prepara um quadro". — *Anilear Borhay*

"Saudades do passado". — *Anhanguera*

A subir: "Historia do futebol". — *Paulo Varzea*

"O campeonato mundial." — *Thomaz Mazzoni*

sciocchezzaio coloniale

E' al microfono: JOE LOUIS
Campione mondiale dei pesi massimi

Come divenni Campione? Così! A quei tempi facevo "L'addormentatore" nella clinica del dottor Carel a Cleveland City dove, per la modesta somma di sei dollari al giorno dovevo addormentare, con un pugno, dai 20 ai 30 pazienti giornalieri prima dell'operazione.

Un giorno mi viene portato sulla lettiga un malato che doveva subire un'operazione di appendicite. Gli sferrò un diretto allo stomaco e quello, invece di piombare in un sonno letargico, dà un urlo, batte via le coperte, salta giù dal letto, inizia un pugilato con me e alla terza ripresata mi mette al tappeto. Per evitare simili storie cominciai ad allenarmi e poi passai definitivamente alla "box". Oggi sono Campione del Mondo e come tale vi dico: Sono perfetto, dottore in fuga — Con un "Morpheus alla lattuga".

Tempo!!!

Credi nei sogni, tu? — chiede Antonio Salerno a Francesco Costantini.

— Perbacco, se ci credo! — risponde Costantini — Pensa che l'altra notte ho sognato che ero sveglio e al mattino ho potuto constatare che il sogno si era avverato.

Il Dott. Arturo Grosse Zappe considerò per qualche istante il paziente addormentato.

Quindi fece un cenno all'infermiera, che gli porse una bacinella dalla quale egli tolse un paio di forbici di forma speciale.

L'operazione fu lunga. E certamente, per un chirurgo che non fosse stato un vero artista, sarebbe stata straordinariamente difficile.

Ma per il nostro insigne coloniale fu poco più che un gioco da ragazzi.

Egli lavorò con una disinvoltura impressionante: sembrava che le sue mani sfiorassero appena il corpo del paziente, tanto erano agili e leggere.

L'operazione era finita: ora il chirurgo cercava lo spauracchio.

Dopo qualche minuto, s'indugiò a contemplare, non senza compiacimento, la sua mirabile opera.

— Dottore! — esclamò ad un tratto l'infermiera — Dottore! Una cosa orribile: le forbici, sa, le forbici...

— Che c'è? — chiese Grosse Zappe.

— Lei ha lasciato le forbici nel corpo del paziente!

— Accidenti! — fece il chirurgo visibilmente contrariato — Che rabbia! Avevo solo quelle!

Massime educative del Prof. Attilio Venturi:

"In un salotto, il più colpevole non è colui che commette una "gaffe", ma colui che, sottolineando, la fa rimarcare. Non so perché, ciò mi fa pensare a questo: in una classe, è sempre l'allievo più eretico che protesta contro i "lapsus" del professore".

TOM BILL SPEAKER

Dramma coniugale impostato dal Comm. Giovannetti:

Giorgio segue, piuttosto allegro, i funerali di sua moglie che lo ha flagellato di secoute per tutta la sua vita. Il trasporto funebre passa vicino ad una casa in costruzione ed un mattone viene a cadere a pochi centimetri dal vedovo allegro. Giorgio solleva gli occhi:

— Già in cielo, Margherita?

Il fascino della natura. A Santos, sulla terrazza del meraviglioso Parque Balmeario, un ricco coloniale e la sua adiposa signora contemplano estatici l'azzurra distesa.

— Che meraviglia — fa la donna. — Come si potrebbe concepire una così grande quantità di acqua... E come spiegare le onde, le maree...

— Oh! E' semplicissimo — interviene il Gr. Fff. Augusto Marangeli che si trova lì vicino.

— Il movimento è prodotto dai pesci. Sa: si agitano molto e producono le onde col movimento delle loro code. Inoltre, due volte al giorno, si ritirano verso il largo per andare a farsi pesenare, siccome senza il mare non possono vivere, il mare li segue.

Eduardo Barra (I. R. F. M.) giura sulla inefficacia delle diete ammonitrici: "E' vietato sputare" — "Cortezias obrige à cortezias". — "E' proibido col loer cartazes" — deteneren e tal

Non si può sperare, — afferma Barra, — nelle raccomandazioni scritte né nei divieti stampati, se non sono rafforzati da qualche sanzione penale o pecuniaria. Quando si scrive "vietato sputare, sono sospese le entrate di favore, non si ricevono piazzisti di pubblicità né agenti di assicurazioni", ognuna crede che questi ammonimenti valgano per tutti gli altri tranne che per lui. Se sullo facciate delle case si scrivesse: "è una villania uscire dal ristorante con lo stecchino fra i denti e masticarlo mentre

si discorre col prossimo", ognuno direbbe: "E' vero: è disgustoso lissimo quando lo fanno gli altri. Ma io ci metto una certa grazia...". Se il cartello lapidario recasse le firme di Mosé, Confucio, Buddha, Maometto, Lao-Tzé, i suoi clienti continuerebbero a farlo loro comodo. C'è una sola firma, che il pubblico rispetta: quella del Capo di Polizia, specialmente se preceduta dalle parole: "Pene: un anno di carcere".

Anche Alfonso Orlandi ha una predilezione per le storielle di pazzi. Ecco l'ultima che racconta:

L'infermiere si avvicina ad un pazzo, che sta somministrandosi dei poderosi colpi di martello sulla testa: — Ferma, ferma, ti fai male!

Ed il pazzo con aria ispirata: — Già, ma se tu sapessi che piacere si prova quando si suoc...

Ecco una storiella forense riferita dall'avv. Giuseppe De Giovanni:

L'avvocato della difesa stava interrogando una testimone della parte avversaria cercando di coglierla in contraddizione. La testimone, è bene osservarlo, era una magnifica bimba con due grandi occhi azzurri.

— Dove eravate lunedì sera?... chiese severamente. La bionda testimone sorrise.

— Conducevo la mia automobile — rispose.

— E dov'eravate martedì sera?... continuò l'avvocato ancor più rigidamente.

— Conducevo la mia automobile — ripeté la bella bionda.

L'avvocato si chinò ancor più verso di lei.

— E che cosa facete — le mormorò — questa sera!

L'avvocato dell'accusa fece un balzo sul suo scanno.

— Eccellenza, — gridò rivolto al giudice — protesto contro questa domanda del mio collega!

Il giudice, un buon uomo di manica larga, si strinse nelle spalle.

— E perché protestare? — chiese con mitezza.

L'avvocato di parte civile si guardò attorno con virtuosa indignazione.

— Perché gliel'avevo chiesto prima io! esclamò.

Il Dott. Vittorio Radacelli, intelligente quanto gioviale direttore dei Laboratori Zambellotti, si lamenta con un amico che è venuto a trovarlo per trattare degli affari commerciali — degli inconvenienti che presenta una certa iniziativa.

— Vede — fa il Dott. Radacelli — Tutto ciò è eccellente, ma si presta a delle equivocaioni da parte dei fessi.

— E lei si preoccupa del giudizio dei fessi? — si meraviglia l'amico.

— Certamente!

— E perché?

— Perché i fessi nei paesi più civilizzati come negli angoli più remoti della geografia, costituiscono sempre la stragrande maggioranza.

Questa sul plurimiliardario Cantarella ce la racconta Gasparino Pagano.

Il plurimiliardario Cantarella accompagna al cinema una signora di sua conoscenza con la figlia. Siccome l'arcielegante plurimiliardario non ci vede bene, si incastra il monocolo ad un occhio. Ma il monocolo scivola e Cantarella si china per raccoglierglielo. Per terra, sente anche sotto le sue dita un filo. "Non bisogna trascurare niente! — si dice Antonio — que tandem se assigra Antonio". — Nella vita, tutto fa brodo". Il filo è lungo e Cantarella nella arrotola, arrotola. Alla fine dello spettacolo si trova in tasca un gomitolone di lana. E dal cappio che spunta, vede che si tratta di una magnifica lana rossa.

All'indomani va a visitare la famiglia amica.

— Ma sai che i ladri stanno diventando di un'audacia senza pari? — gli dice il padre, suo amico. — A mia moglie che tu hai gentilmente accompagnato al cinema, ieri sono arrivati a rubare persino un bel giubbotto di lana rossa che si era messo alle ginocchia!

Questa non poteva raccontarci la che lo scozzese onorario Angelo Romulo Romano De Masulo dottore antiblenarogio:

Una volta due giovani fratelli scozzesi, che avevano in comune un fiorente commercio, decisero di separare le loro aziende.

Così, uno dei due partì per l'America e l'altro restò in Scozia.

Quello che era partito per l'America, non dette più notizie di sé all'altro.

In verità le cose gli andarono benissimo, tanto che dopo dieci anni, avendo messo da parte molto denaro, pensò di fare un viaggio nella nativa Scozia.

Arrivò improvvisamente nel negozio del fratello, ma con suo stupore si trovò dinanzi ad un uomo dalla faccia talmente sporca, che sarebbe stato impossibile distinguere i suoi lineamenti.

La sua faccia, dico, era letteralmente coperta da uno spesso strato di luridume.

Sensì, — gli chiese timidamente il nuovo arrivato — questo negozio non è forse più del signor...?

— Vieni qua, abbracciami! — lo interruppe l'altro andandogli incontro a braccia aperte — Sono io: sono tuo fratello.

— Così sporco?! — si stupì l'altro.

— Caro mio, hai dimenticato che quando tu partisti, dieci anni fa, ti portasti via anche la mia saponetta!



È il locale piú adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il piú moderno confort ai prezzi piú convenienti.

Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Restaurant

**22 — RUA SENADOR DANTAS — 22
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA**

l' esploratore racconta



— ...scostai bruscamente le alte erbe ed ecco lo strano spettacolo che apparve ai miei occhi: Eldo, il cane del compianto professor Bartal giaceva tristemente accoccolato sulla tomba del suo padrone!...

quando la disdetta perseguita

Ero giunto alla ferrovia in tasca, affannatissimo. Guardai l'orologio, senza accorgermi che un omuncolo, pelato, striminzito e triste mi guardava a sua volta.

— Accidenti!... — esclamai seccatissimo — Per due minuti, due eternissimi minuti ho perduto il treno!

— Non disperatevi tanto; a me è capitato di peggio. — tubò l'omuncolo, con l'aria di chi sia perseguitato da un mal di denti implacabile e eronico.

— Avete perduto anche voi il treno? — mi informai.

— No signore — mi deluse l'omuncolo, con aria di superiorità — Io sono Wladimiro Kernyski Vermoseilof.

Passai in rassegna rapidamente tutte le mie conoscenze esotiche, ma di quella serie di nomi nessuno mi richiamò qualche ricordo, ragione per cui rimasi sotto l'apensilina con le valigie in mano e col dubbio nell'anima di avere a che fare con un pazzo.

Ma Wladimiro Kernyski Vermoseilof, quasi avesse letto nel mio pensiero, mi spiegò che non era uno squilibrato, bensì l'uomo di cui tutta la stampa aveva parlato, allorché, nella sua qualità di capo della Ghepù di Mosca era stato regolarmente svegliato una bella mattina dal suo cameriere:

— Eccellenza, — gli aveva detto il cameriere — il plotone di esecuzione è pronto. Glielo porto in camera o vuol prima fare il bagno?

Il mio predecessore come si regolava? — chiese Vermoseilof, che era di fresca nomina e non voleva sfigurare davanti alla servitù.

— Egli preferiva fare due passi fino all'angolo della strada — replicò il servo. — Diceva che gli giovava per la salute.

— Va bene, farò lo stesso! — decise Vermoseilof.

Era appena entrato nella vasca che il servo si ripresentò:

— Dice il capo del plotone di esecuzione — riferì — che, se c'è molto da attendere, se ne va, perché ha molto da fare.

— Un momento! — squittì Wladimiro Kernyski Vermoseilof balzando dalla vasca. — Un momento! Mi sbrigo subito! Che diavolo, qui non ti pare vero di uscire dai triboli dell'incertezza e di essere giustiziato.

Fu solo in grazia di una generosa distribuzione di wodka che il servo riuscì ad indurre Isaccof Abramowski, capo del plotone, a trattenersi fino a che Vermoseilof non fu pronto ad andare fino all'angolo della strada per essere fucilato.

— Eccoli arrivati! — fece ad un tratto Isaccof Abramowski facendo arrestare il plotone — Appoggiatevi a quel muro! — aggiunse rivolto a Wladimiro Kernyski — Chiudete gli occhi e fra cinque minuti ve ne potrete andare per i fatti vostri.

— Un momento — fece Wladimiro turbatissimo — Cosa intendete dire: che non mi fucilate?

— Precisamente — replicò Isaccof Abramowski — Da quando la amministrazione non ci rimborsa le spese dobbiamo arrangiarci così! Poreaccia miseria, non ci basterebbe lo stipendio per comprare le cartucce, se facessimo tutte le esenzioni che ci abbiamo a carico!

Poreaccia miseria travestita da festa nazionale! — urlò Wladimiro inferocito. — Voi avete un ordine dovete eseguirlo!

— Un momento! — interruppe il capo del plotone di esecuzione Vediamo un po'! Io potrei pure eseguire l'ordine, ma santo cielo, le spese dell'esecuzione me le pagate voi!

— Quanto mi verrebbe a costare? — fece perplesso il giustiziando.

— Beh, vediamo un po' — rispose Isaccof Abramowski — Ventiquattro pallottole a due soldi l'una, fanno quarantotto soldi. Vi faccio proprio il conto all'osso.

Wladimiro Vermoseilof si grattò la testa perplesso: — Quarantotto soldoni?! E chi me li dà? Non si potrebbe risparmiare qualche cosa?

— E che volete risparmiare? — protestò il capo del plotone di esecuzione. — L'animaccia vostra? Il regolamento prescrive che tutti e ventiquattro gli uomini sparino... Posso risparmiare tre... quattro pallottole...

— Ci ho due soldi — fece timidamente il giustiziando — Non ci potremmo accordare per due soldi?...

— Un accidente! — impreccò il capo plotone — Ragazzi! — aggiunse rivolto ai suoi uomini — Non perdiamo tempo, andiamo eene!

— Beh, — si offrì uno del plotone — Quasi quasi per due soldi sparo io.

— E se sbagli il colpo? — insinuò il capo — Chi paga?

— In ogni modo ci provo, insistette il volenteroso esecutore di giustizia — Fuori i quattrini!

Si avvicinò a Wladimiro e prese la moneta, che questi gli offrì con commossa riconoscenza, la esaminò e, d'improvviso la gettò con disprezzo.

Cane imbrogliato! — ruggì — Due soldi gobbi mi volevi rifilare! E io che, fesso fesso, stavo per abboccare!

E, sordo alle implorazioni del l'ex giustiziando, si mise le fucile a bandoliera, e raggiunse i compagni.

— Sia maledetta la mia jella! — bestemmiò Wladimiro Kernyski Vermoseilof — Quando si dice contrattempi! Due sudici soldi sfregiati mi sono costati la vita!



note di politica interna

Il signor Ottavio piombò nel gabinetto di servizio dove i familiari, condotti dal cavalier Oreste, che trovavasi casualmente sul posto, tentavano inutilmente con bacchette di vimini, martelli e tenaglie di ripristinare lo scricchiolio dell'acqua, e lanciò il suo solito grido tonante. Tutti si riversarono nella stanza da pranzo.

— Oggi — prese a dire il signor Ottavio quando ognuno ebbe raggiunto il suo posto — alle cinque si riunisce il consiglio dei Ministri. Provvedimenti di estrema importanza verranno messi sul tappeto e ampiamente discussi. Si parla anche di rimpasti, di riforme, di nuove leggi. Insomma quella di oggi sarà una seduta di eccezionale importanza. Pertanto io vi esorto alla calma. Sapete attendere gli eventi con la necessaria tranquillità. Per quanto mi riguarda io ho già tracciato una mia linea di condotta dalla quale non mi sposterò sia pure di un sol punto. Ho un mio piano accuratamente stabilito in relazione alla seduta di oggi. A voi non ho motivo di nascondere. Una sola raccomandazio-

ne debbo farvi: discrezione, amici. Discrezione soprattutto con la stampa.

Il signor Ottavio si guardò intorno con circospezione e poi, abbassando la voce, chiese: — Sono ben chiare le imposte? Siamo al sicuro dalla morbosa curiosità dei vicini?

E avuta risposta affermativa proseguì a bassa voce: — Il mio piano è chiaro e lineare. Ve lo espongo in due parole. E' mia ferma intenzione non influire *memorabilmente* sulle decisioni che i ministri dovranno oggi prendere. Non voglio assolutamente immischiarmi. Lascerò che le cose seguano il loro regolare corso come se io non ci fossi. La mia figura, in tutto questo movimento ministeriale, sarà né più né meno che quella di un semplice spettatore. A tal uopo mi asterrò con discorsi, scritti, indiscrezioni od altro di far pesare, in un senso o nell'altro, la mia volontà. Non esporrò le mie idee, non interverrò nemmeno alla seduta. E d'altronde perché dovrei intervenire? Chi potrebbe obbligarmi? Sapreste dirmi, di grazia, con quale veste dovrei prendere parte al consiglio dei ministri? — aggiunse il signor Ottavio con un sorriso argutissimo.

I familiari accennarono un timido applauso. Ma il signor Ottavio li fermò con un cenno della mano, e riprese:

— La mia posizione è dunque nettissima, inattuabile. Non intervergo e sono nel mio pieno diritto. Non essendo io ministro nessuno può obbligarmi ad intervenire al consiglio dei ministri. E' chiaro? Starò ad osservare gli avvenimenti dall'alto della mia torre d'avorio...

In quella la porta si spalancò e agli occhi dell'assemblea apparve la tipica figura della donna di servizio.

— Si è atturato nuovamente lo sciacquatore. — disse con freddezza e aggiunse: — Credo siano stati i broccoletti.

— Sempre i broccoletti! Lo immaginavo! Ne ero certo! — gridò il signor Ottavio — Lo avrei giurato!

E afferrato un lungo schidione di ferro si diresse fendendo la folla verso lo sciacquatore, assai probabilmente allo scopo di sturcarlo.

Sangue dalla bocca e scabbia sifilitica

Il sig. Propicio Duarte, residente a Rua Castro Alves — Colon. Africana, Porto Alegre, così si esprime:

Attaccato, da vari anni, da una grave forma di scabbia, per tutto il corpo, accompagnata da frequenti ed abbondanti sbocchi di sangue, che non mi concedevano il minimo riposo, indebolito e sfiduciato, dopo aver consultato senza alcun risultato positivo una infinità di medici, ricorsi al "Galenogal". Dopo appena otto vetri di questo meraviglioso preparato mi son sentito completamente guarito; scomparsa ogni traccia dei miei mali, ho riacquisita la gioia di vivere e sento il dovere di rendere pubblica la mia gratitudine acciocché altri possano usufruire delle virtù di questo insuperabile preparato.

PROPICIO DUARTE
(Firma riconosciuta)

Il "Galenogal" è il medicinale più efficace nella cura della Sifilide, del Reumatismo, delle malattie della pelle e del Sangue; classificato come Preparato Scientifico di categoria. Il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

Scabbia, eruzioni, pruriti, eczema, piaghe, ulcere, tumori, qualsiasi malattia del sangue e della pelle sparisce in brevissimo tempo ed in modo definitivo con l'uso del "Galenogal".

"GALENOGAL"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 40 A. p.

L. D. N. S. P. N.º 963

chiose



— Mi pare che tutte le Potenze si armino. Altro che limitazione degli armamenti!

— Glá, sarebbe più giusto dire: l'imitazione degli armamenti!

CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
DOS
CABELLOS

JUVENTUDE
ALEXANDRE

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE
 Consultorio: Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21-24
 DALLE ORE 14 ALLE 16.
 Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Tel. 7-0097

DR. ANTENOR STAMATO

Cirurgião Dentista
 RAIOS X — DIATHERMO COAGULAÇÃO
 PRAÇA DA SE', 26 — 1.ª sobre-foja — salas 11 e 12
 Tel. 2-5422 — Res. 7-1803

DR. LUIZ MIGLIANO

Medico pela Fac. de Med. do Rio de Janeiro em 1913
ESPECIALISTA EM ANALYSES CLINICAS
 (Não tem nada a ver com um pseudo-doutor que se serve
 do mesmo sobrenome para explorar essa especialidade)
 Atende de 8 às 18 horas exclusivamente
 no seu LABORATORIO, à RUA JOSE'
 BONIFACIO, 73 (esq. Quintino Bocayuva)

DR. G. FARANO

Della Maternità e degli Ospedali Riuniti di Napoli
 CHIRURGO DELL'OSPEDALE UMBERTO I.
 Malattie dell'UTERO, TRGMBE, OVAIE
 AV. BRIG. LUIZ ANTONIO, 755 — TEL. 7-4815
 di fronte a Rua S. Amaro

DR. TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA IN GENERALE
 Specialista: malattie signore, bambini, ve-
 nerree-sifilitiche - Ulcere varicose per vecchie
 che siano - Eczemi - Asma - Impotenza.

DR. GERMANO TIPALDI

MEDICINA E CHIRURGIA VETERINARIA
 Specialista delle malattie degli animali domestici

RUA XAVIER DE TOLEDO, 13 - 3.º andar — TEL. 4-1318

tubercolosi extrapulmonare
 processi infiammatori acuti (ascessi, flemmoni, adeniti, ecc.)

CURA INCRUENTA

nel Gabinetto Fisioterapico del

DOTT. FRANCESCO FINOCCHIARO

Rua Wenceslau Braz, 22 - Tel.: 2-1058 - dalle 11 alle 17

DRS. IDALIO DOS SANTOS PINTO

e JULIETA SOARES PINTO

Cirurgiões - Dentistas

DIATHERMIA - DIATHERMO
 COAGULAÇÃO - CIRURGIA

CONSULTORIO:
 Rua Domingos de Moraes, 126
 Phone: 7-2016
 S A O P A U L O

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
 Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

DOTT. ANTONIO CUOCO

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894
 S A O P A U L O

IL MIGLIOR PASTIFICIO
 I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
 I MIGLIORI PREZZI

Ai Tre Abruzzi

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
 RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

Agua Fontalis

PURA FIN DALLA SORGENTE
 TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

Restaurante SAVOIA

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688
 RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" 10\$000

ALFAIATARIA

"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

Manteaux e Tailleurs

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

ACADEMIA PAULISTA DE DANSAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
 mercoledì e venerdì. Dalle 20
 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
 giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
 Lezioni particolari ogni giorno dalle
 8 di mattina alle 24 — Corso com-
 pieto in 10 lezioni.



"SAPATEADO AMERICANO", mensalidá 50\$000.

STABILIMENTO MECCANICO

IZZO

Meccanica per Automobili in generale

Matrice:

RUA LIBERDADE, 268

Phone: 7-2792

Filiale:

RUA M. CARDIM, 22-C

Phone: 7-1812

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO

Rua 3 de Dezembro, 59

Caixa Postal, 1200

Tel.: 2-7122

Filiale: SANTOS

Praça da Republica N.º 46

Tel. 4874

Caixa Postal, 731

— PROVA TE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

Quem se veste na



ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

...veste-se com primor

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar

(Proxímo à Praça Ant. Prado)

Fone 3-2301 — S. PAULO

Casa Lemcke

PER SODDISFARE LE
NUMEROSE RICHIESTE
DEI SUOI CLIENTI AF-
FINCHÉ NEL PRIMI
GIORNI DEL MESE TUT-
TI POSSANO PROFIT-
TARE DEI GRANDI VAN-
TAGGI CHE ESSA OF-
FRE, PROROGA LA SUA
“LIQUIDAZIONE AN-
NUALE” SINO AL 6 AGO-
STO P. V.

CASA LEMCKE

Rua Libero Badaró, 303

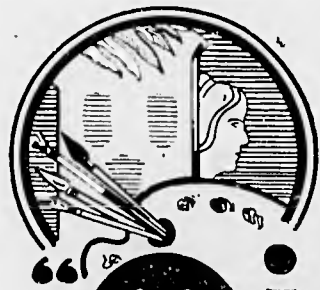
S . P A U L O

IL DOTT. DANTON VAMPRE'
AVVOCATO

comunica alla sua clientela che ha riaperto l'uf-
ficio legale in Rua Barão de Paranapiacaba, 62-2.
— Telefono 2-3328.

CLINICA MEDICO-CHIRURGICA
DEL

DOTT. ANDREA PEGGION
SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE
Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-6837
Consulte dalle ore 13 alle 18
Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907



Emporio Artistico

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
C A S A S P E C I A L I Z Z A T A

“Michelangelo”

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

MUTILADO

"luzes da cidade" poly... caras...

Não é toda a gente que dispõe de maquinaria completa para o papel... triste! Sá quem nasceu p'ra coradna é que consegue mudar de phisiostría como quem muda de camisa.

Está na massa do sangue. Quando o sujeito não dá p'ra ser "quidam", censa pretender figurar no meio dos Janos porque não consegue um logarzinho ao Sol. Ha individuos e até de boa familia, optima raça, magnifica estirpe, esplendido patrão, que, si se propuzer a bancar o estabulado, pode contar corlínho com uma estrepção em copas. Enquanto outros, cujo sangue circula nas veias do cynismo, praticam as maiores palfarias com a mesmíssima fachada de quem estivesse obrando as obras mais altruisticas... Nestes ultimos tempos então, não se sabe se por influencia astral da convergouhanga arrasoladora, ou se por necessidades que não vem ao caso indagar, o cynico tomou todo o gaz da re-loridade e nem mais se importa com as figuras pifias que descompunha no scenario desta ridaca apertada...

No genero "ideias" por exemplo, tacou-se ás raías da falta do mais elemental exemplo público.

O camarada sustenta hoje que mão de pilão sóca milho no coço p'ra fazer farinha, quando hontem affirmava a pés juntos que nunca existiu nem pilão, nem mão, nem caugica, nem bijá! Elle dizia: a jaboticaba constitue no mundo foun-pirito, um producto da flora brasileira, optimo contra engasgo, enxada bicho de pé, extrahindo cêra de onvida e secando o canhinho nasal; hoje, por motivos de ordem meramente oportunista, elle ataca le rijo a jabotica, achando que produz morphêa em séria, sendo por isso considerada elemento de damnificação organica. Ainda o anno passado, os legítimos representantes da quibada politica, assereraram por escripto, em discursos, opiniões e palestras de Club, que a jabotibá era um espécimen de madeira nacional, completamente morto, catirrado, cucarolado, liquidado, escanifrado, escauhambado, bichado, fonado e defuntado. Entretanto, passam os mezes, correm os dias, anda a roda, e esses mesmos carões se desmancham agora em risinhos magariéfos cogando a sola do pé da grande arvore! A semcerimonia com que na vida moderna se transformam as mascaras e se modificam as "lutas", é que deixa a gente meio grego, combatendo de surpresa, tanto de estupefação e perdido de acanhamento, pelo, que elles fazem... Ah! dirão, ás vezes é uma circumstancia de "bôia" que forja o camarada a ser indecente. Não apoiada! Protesto! grita o Bria. E acrescenta: Ha muita creatura por ahí, cheia do arami, nadando em ouro, repleta do nota e do bandalho recolhido, que está fazendo papéis desse nape...

Pois, está certo. Confira. Toque o trolly. São os taes bel-droigos que nasceram com a facultade esculptorica de modelar quantas caras forem precisas, tendo em conta que a circulação sanguinea desses phenomenos se faz em marchar-cê... Para elles, tanto faz Pedro estar mandando, como Sancho, Martinho, Filano ou Sierano, como Fafuncio, Symphonoso, Belisario ou Anastacio. O feitio delles é sempre o mesmo. A attitude delles não se modifica. Fizeu de cócuras.

É de nascença. Tambem indistinctamente caramelos, láisno, jel ou assucar. É um defeito de paquêra, um vicio de paladar, uma atrophía da "fachada". Chamam-se por isso a gente de "amitil carus", ou em grego que é mais bonito: peduclaras...

LELLIS VIEIRA

La migliore cucina italiana ed il miglior vino
nella
"GROTTA ITALIA"
Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

Italiani, andando a Santos, recatevi al
Palace Hotel
direzione di João Sollazzini, ex-gerente
dell'Hotel Guarujá
AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

"Atlantico"

la miglior sigaretta
da Rs. \$800

SUSCRIBASE A

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacón de las Tres Américas
(PUBLICACION MENSUAL)
y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA
Suscripción Annual: \$3.00 (Moneda Cubana o
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.
H A B A N A, C u b a

Serafino Chiodi

MEIAS
GRAVATAS
CAMISAS
CHAPÉOS A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S Ã O P A U L O

Compra e Vende

MOVEIS MODERNOS,

Armações e balcões — Tapetes, Registradoras, Machinas
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem
consultar

AO MOVELHEIRO

RUA QUINTINO BOCAUYVA, 43 — TELEPH. 2-3477



L'uomo Onesto

Immobilità in 3 atti



(Continuazione)

INTEGRI — No, anzi... Era per non te diarla. Mia figlia, sa... Dispiaceri... Ah, gravi dispiaceri! Avevo pensato per lei... un matrimonio... il mio sogno! Un bravo ragazzo, un lavoratore! ma perla! Ora non vuole più... Temo... temo che abbia dei capricci per il capo... Delle ubbie, signor Onorato... Cose fantastiche!... Oh, ma non dubiti, la metterò a posto e le passeranno...

ONORATO — (con cordiale affetto prendendogli le mani) Povero amico, anche per lei, eh, la vita!... E grazie (lo congeda).

INTEGRI — (salutando Vado che è andata nel salottino di fondo alla scena e vi ha accesa la luce, mentre la parla ambiziosa e rimasta nel buio che si è andato via via facendo) Buona sera!

VADO — (dal fondo) Buona sera!
INTEGRI — (via).

SCENA X

ONORATO e VADO

VADO (affacciandosi alla entrata di fondo) Solo?

ONORATO — (accusativissimo) Entra, entra! Siedi.

VADO (risoluto e brusco) Vengo a salutarti, me ne torno via.

ONORATO (tullullando) Così... così subito! Ma non avevi l'intenzione di trattarmi?

VADO — Sì, forse, prima... Ma adesso...

ONORATO — Eppure avessi avuto tanto bisogno di te! Io sono alla fine, Vado, alla fine delle mie forze. Mi lascia trascinare... E' la rovina, è la rovina!

VADO — (con ribellione) E per questo dovei restare? No! Io non posso salvarti. Primo perché non ho quattrini. Secondo, perché la tua onestà che ti fa rifiutare un socio, ti impedirebbe di accettarli anche da me. E allora? Veder piangere, veder disperarsi! Furo dei tentativi inutili e sffibranti, per non riuscire a vedere chi si perde... peggio per chi non vuol salvarsi ricorrendo ai soli mezzi a sua disposizione! No, no, io non amo assistere a nessuno spettacolo doloroso. Me ne vado. La gente dice che non ho cuore. Dica, dica pure. E' forse invece la mia pietà che si rifella e che mi mette al bisogno le ali ai piedi.

ONORATO — (con impotenza) Per fuggirmi?

VADO — Ah, sì! Vado e vado, come anzi, la voce e' la mostra di sopraffazione, di violenza, di furbata, di cattiveria, di imboscità umana, di tutto quanto, facendomi odiare e sprezzare il mio simile, mi aiuta a darvi un grande concetto di me stesso. Ma perché non ci sia niente a nessuno, specialmente nessuno, che possa aiutarmi ad intronettarmi, dove niente... (bacia direttamente).

ONORATO — Ma non ti vergogni del tuo egoismo?

VADO — Egoismo il mio? Forse. Certo però non maggiore di quello di tutti il mondo, individualmente e nel suo complesso... Ma io me lo sono costruito appositamente, a mio dosso, per mia difesa. E mi ci rammerchio.

ONORATO — (implorante) No, resta, ti prego, tu mi puoi essere d'aiuto.

VADO — Ciao, caro. Ho letto tempo fa su un giornale che a Parigi si è scoperto, che ai vecchi, iniettando certe glandole scimmiesche, si può ridare la giovinezza. Ah, ah, ah. Se è vero! Che bella burra all'umanità! Probugar la possibilità di essere fra i combattenti, cioè fra i combattuti! Ma invece di colpire l'umanità, rimbecillitela, se volete darle la tranquillità e la rassegnazione! Mi è rimata la curiosità. Vado, vado, appunto... e poi torno!

ONORATO — (sospeso) Turnerai?

VADO — Fra due o tre mesi. O sarai al cimitero, o sarai diventato un uomo normale.

ONORATO — Oh, morto, morto, piuttosto che un uomo disonesto!

VADO — (salutandolo) E allora, addio! (via).

SCENA XI

ONORATO, poi NENNE'

ONORATO (è riveduto su una poltrona, finto, una smorfia di paura, chito).

NENNE' (entra nella penombra).

ONORATO — (non sa se arretrarsi).

NENNE' (cria dentro la poltrona di Onorato e con voce feroce, lentamente) Ah, signor Onorato!

ONORATO (tramo distandosi bruscamente) Loh, lo qui?

NENNE' (chiamato, doleroso) Vengo... vengo a salutarti... lo parlo.

ONORATO (lo guarda con aria allucinata, non comprendendo, chiedendo).

NENNE' — Papà... papà, mi esilia...

ONORATO — (paterno) Gli ha fatto tanto dispiacere, sa!

NENNE' — (curiosa) No, lei almeno, no, non lo dica!

ONORATO (stupito) Io... io non le dico niente, ma...

NENNE' — (c. s.) Ah, dunque... mescolate nel segreto del proprio cuore un affetto, geloso... non dirlo a nessuno, neppure all'oggetto del proprio amore... è davvero un così grave delitto!

ONORATO (esitante, non comprendendo) Ma signorina... suo padre...

NENNE' (stupita, insospettata) Sì... mio padre aveva altri disegni.

ONORATO — Dice che è un matrimonio impossibile...

NENNE' — (stupita) Ma lo so, ma lo so! E chi ha mai osato sperare! Ma ora non lo so, un raggio della mia notte!

ONORATO — Povera, povera signorina!

NENNE' — (curiosissima) E adesso, lei... perché mi toglie la forza della mia risoluzione? Anche lei, anche lei!... Ma è lo sa...

ONORATO — (quasi si stupisce in stupore e non potrà articolare parola).

NENNE' — (contorcendosi) Se lo sa, che io sono senza forze al suo cospetto!... No, non dica... (gli si fa più vicino) Non si avvicini così... Io sono incapace di resistere... Ma

devo, devo resistere... So che non è possibile. No, no, non mi guardi con quegli occhi!

ONORATO — (si deve capire che la ragazza gli piace, ma che egli non ha mai osato, nelle sue condizioni finanziarie, pensare alla possibilità di quell'unione) Ma io... ma io... (si alza).

NENNE' — (stringendosi a lui) Perché mi stringe a sé... Come potrà trovare l'energia per strapparmi! Ah, mio Dio, io muoio, se lei mi parla con quella voce!

ONORATO — (rimbecillito) No, no, signorina, per carità... Vuole che accenda?

NENNE' — (sempre più insinuante) No, no, lasci così! E' tanto dolce questa penombra! Oh, sentire la tua carezza!

ONORATO — (sorpreso, ammalato, involontariamente le accarezza il capo, poi inorridito ritrae la mano).

NENNE' — La mia fronte brucia (gli prende le mani e si l'appoggia sulla fronte) senti come brucia! Sì, sì, il tuo alito sulla mia fronte!

ONORATO (tutto trepidante) Oh, Dio! oh, Dio! Era per me! era per me!

NENNE' — Sì, sì, lo sai, lo sai, lo sapevi che era per te. Non lasciarmi così! adesso. Un bacio, Onorato, soltanto, un bacio qui sulla mia bocca!

ONORATO — (strappandosi alla baluginazione) No, no! te toglie via dal fondo, chiudendo la grande porta a vetri).

NENNE' — (con sguardo di vittoria. Poi capibissimamente al pettorale e fischia due volte leggeramente. Una piratella, poi si precipita al fondo. Apre la entrata, calza, riempiendo. Si alzano voci inarticolate di difesa di Onorato, e si vede l'ombra di Nenne' la quale si china su quella di Onorato, che, in poltrona, si tiene la testa fra le mani, ed a forza si fa baciare sulla bocca, poi gli cade ai piedi, allacciandogli la testa con le braccia. Lungo bacio. Solo le gambe di Onorato hanno un tremore e tentano una liberazione).

SCENA XII

DETTI ed EUGENIO

EUGENIO (nel frattempo è entrato di corsa. Si arresta al buio. Vede la scena delle nozze. Sorride di vittoria. Corre alla porta a vetri. Apre. Ah! Tu, tu! E lo, signor padre mio! Ed io che l'amo tanto! Oh, Dio! oh, Dio! (si finge morto).

NENNE' — (si alza dal letto, ed chiama, con la sua più bella).

ONORATO — (non si muove). Lui, era lei?

NENNE' — (chiamando) Sì, ma non ti ubbidisce. Io amo te, non isposerò altro! (gli guarda di fretta un bacio sulla guancia).

ONORATO — (accanto al possessivo, quasi sbalordito, braccia aperte, canna e terribile) Ma io non posso, io non devo... sono rovinato! Oh, l'abisso, l'abisso!...

SEPARATO

(Cont. nel prossimo numero)

MUTILADO

L'infanista e repentino decesso del noto industriale Sig. AUGUSTO SCHMUZIGER ha avuto dolorosa ripercussione nei circoli industriali Paesisti. La lettera che trascriviamo in seguito illustra l'elevato spirito di previdenza dello stimato e intraprendente industriale.

Spett.

ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Rappresentanza Generale per il Brasile
Rio de Janeiro

Con la presente vi esterniamo i nostri sinceri ringraziamenti per la sollecitudine con la quale è stato effettuato il pagamento della somma di Rs. 400:000\$000 (QUATTROCENTO CONTOS DI REIS), valore delle assicurazioni rappresentate dalle polizze numeri 2696/3281 e 10846/13753, delle quali siamo unici beneficiari, assicurazioni queste realizzate in questa poderosa Compagnia dal nostro compianto capo AUGUSTO SCHMUZIGER.

La prestezza nella liquidazione di questo caso, viene, ancora una volta, a dimostrare la peculiare rapidità delle "ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA", nel pagamento dei suoi sinistri, e, per questa principale ragione, autorizziamo le SS. VV. di fare della presente l'uso che convenga per la loro giusta propaganda.

Senz'altro, grati, ci sottoscriviamo.

Delle SS. VV.

Ammir. Attenz. Obblig.

(firmati) BENVINDA ZUASNABAR SCHMUZIGER
CARLOS AUGUSTO SCHMUZIGER
MARIA HELENA SCHMUZIGER
ADELE S. MOULABLET
GABRIEL MOULABLET

Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

ASSICURAZIONI SULLA VITA

FONDI DI GARANZIA AL 31-12-37

Rs. 2.248.000:000\$000

Sede per il Brasile: AVENIDA RIO BRANCO, 128-A (Edificio Proprio)

Succursale per lo Stato di San Paolo: RUA XV DE NOVENBRO, 193

AGENZIE IN TUTTI GLI STATI

BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

(SOCIETADE ANONYMA)

CAPITAL Fcs. 100.000.000,00
FUNDO DE RESERVA Fcs. 118.000.000,00

SEDE CENTRAL: PARIS

SUCCURSAES E AGENCIAS:

BRASIL: Araraquara — Bahia — Barretos — Biriguy — Botucatu — Caxias — Curitiba — Espirito Santo do Pinhal — Iguape — Mococa — Ourinhos — Paranaguá — Ponta Grossa — Presidente Prudente — Porto Alegre — Recife — Ribeirão Preto — Rio de Janeiro — Rio Grande — Rio Preto — Santos — São Carlos — São José do Rio Pardo — São Manoel — São Paulo — Uberlândia — ARGENTINA: Buenos Ayres e Rosario de Santa Fé — CHILE: Santiago e Valparaiso — COLOMBIA: Barranquilla — Bogotá — Medellín — URUGUAY: Montevideo.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 30 DE JUNHO DE 1938

ACTIVO		PASSIVO	
Letras Descontadas	108.684:584\$000	Capital declarado das Filiaes no Brasil ..	30.000:000\$000
Letras e Effeitos a Receber:		Depositos em contas correntes:	
Letras do Exterior	59.635:553\$500	Contas Correntes	172.817:810\$310
Letras do Interior	120.661:537\$500	Limitadas e particulares	28.755:880\$600
Empréstimos em Contas Correntes	119.415:029\$900	Depositos a Prazo Fixo	300.060:594\$440
Depositos em Contas Correntes	311.018:279\$920	Depositos em Conta de Cobrança	196.142:717\$900
Agencias e Filiaes	8.969:865\$500	Títulos em Deposito	311.048.279.00
Correspondentes no Estrangeiro	12.739:746\$500	Correspondentes no Estrangeiro	9.207:560\$600
Títulos e fundos pertencentes ao Banco	17.718:177\$400	Casa Matriz	16.239:695\$825
CAIXA:		Diversas Contas	91.880:643\$640
Mocda Corrente	37.145:394\$600		
C/C à nossa Disposição:			
Banco do Brasil	65.191:807\$600		
em outros Bancos	2.738:518\$300		
Diversas Contas	61.230:708\$980		
Rs.	954.579:503\$700	Rs.	954.579:503\$700

A Directoria: APOLLINARI

São Paulo, 13 de Julho de 1938

Pelo Contador: FATTORI

MUTILADO